Sabato 2 Maggio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 103
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.60, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

BASILIANO

La sezione combattenti si costituisce in sezione autonoma

L'altro giorno si riuniva il Consiglio direttivo della sezione combattenti di Basiliano.

Il presidente comunica il colloquio avuto il giorno 16 aprile col Primo Commissario della Federazione Friulana magg. Mombellardo, in seguito ad invito da questi inviatogli in data 7 aprile. Ad analoga richiesta del Primo Commissario il Presidente ebbe a dichiarare che mentre l'atto di «respingere» la circolare n. 4 del 23 marzo 1925 è stato la conseguenza di regolare deliberazione del Consiglio Direttivo, tale atto non voleva assolutamente significare mancanza di riguardo alle persone dei Commissari reggenti la Federazione. Di tale dichiarazione il Primo Commissario si dichiarò soddisfatto. Senonchè in data 25 aprile gli pervenne la seguente deliberazione dei Commissari accompagnata con lettera n. 819 racc. 23 aprile 1925 a firma del Primo Commissario Magg. Mombellardo: «I Commissari reggenti la Federazione Considerato che il Consiglio Direttivo della Sezione di Basiliano, nel «respingere» la circolare n. 4 del 23 marzo 1925, oltre a commettere un atto di grave indisciplina, ha contravvenuto al più elementare dovere di riguardo, dovere al quale non si può nè si deve mai mancare fra Combattenti; Deliberano lo scioglimento di quel Consiglio nominando Commissario Straordinario il signor Maestro Macuglia Felice, con l'incarico di reggere la Sezione e riportarla nei limiti della più stretta disciplina. Il Commissari: Maggiore A. Mombellardo. Dott. Giacomo Lucchini, Tenente P. Bozzini ».

Il Consiglio

Vista la seguente dichiarazione in data 25 corrente, sottoscritta da gran numero di Soci presenti nel Comune: «I Sottoscritti, Soci della A. N. C. sezione di Basiliano;

Vista la deliberazione del Triumvirato reggente la Federazione Friulana con la quale, adducendo pretesi motivi di indisciplina viene sciolto il Consiglio direttivo della Sezione e viene nominato a sostituirlo in qualità di Commissario straordinario il fascista tenente della Milizia omonima, signor Macuglia Felice, carnico di origine, e residente provvisoriamente in Basiliano, sconosciuto alla totalità dei Combattenti del Comune;

Viste le deliberazioni del Consiglio direttivo pienamente conformi ai deliberati dell'Assemblea del 15 febbraio 1925 nella quale venne eletto con mandato di tener fede ai postulati di Assisi;

Ritenuto che il predetto Consiglio nel respingere la Circolare n. 4 del Triumvirato Governativo Fascista della Federazione, non compì che un atto di coerenza e di dovere verso i deliberati dell'Assemblea;

Ritenuto che pertanto il Consiglio non poteva mancare al dovere di disciplina verso un organo che non poteva riconoscere come non riconobbe;

Ritenuto inoltre non essere il caso di parlare di mancanze di riguardo verso fratelli Combattenti che si prestarono, sia pure in buona fede ad assumere l'investitura di una carica che suona imposizione ed umiliazione per tutti i combattenti;

Pure considerato che il Presidente della Sezione ebbe formalmente a dichiarare al Primo Commissario che l'atto del Consiglio non ha voluto per nulla significare affronto alle persone dei Commissari;

Premesso che i fondi ed ogni altra cosa della Sezione sono esclusiva proprietà dei soci, non avendo la Sezione usufruito di alcun sussidio per qualsiasi titolo dalla Federazione o da altri Enti;

Affermato che la A. N. C. è sorta al disopra e al di fuori di ogni partito politico per il principale scopo di mantenere uniti sotto una sola bandiera tutti gli italiani che fecero veramente più grande la Patria combattendo soltanto nel nome della Grande Madre e del Re.

Dimissioni

dichiarano di dimettersi dall'Associazione Nazionale dei Combattenti divenuta strumento di una fazione che vanta il monopolio dell'amor di patria che i Combattenti sentono intensamente nell'intimo del loro cuore, senza ostentazioni prive di contenuto e di sincerità;

Di tenersi uniti in associazione sotto il nome di «Associazione Nazionale Combattenti Indipendenti» abbandonando soltanto per la contingenza dei momenti la denominazione antica, sotto la cui insegne anelano di ritornare al più presto;

di riconfermare con entusiasmo il Consiglio in carica col mandato preciso di non consegnare alcunchè al Commissario imposto e di inviare telegrammi di caloroso omaggio alla Maestà del Re ed alla Medaglia d'oro Viola, volendo così significare alta protesta contro l'atto d'imperio ed immutata fede dei combattenti di Basiliano nel binomio Patria e Libertà».

Constatato che, date le attuali restrizioni, non sarebbe possibile convocare l'assemblea generale dei soci;

Ritenuto che il sopra esteso documento equivalga al deliberato di una assemblea;

Vista la propria deliberazione in data 7 marzo 1925;

Mentre protesta altamente contro l'illegale provvedimento preso dal Triumvirato dei Commissari Fascisti reggenti la Federazione Friulana:

delibera: 1. di non riconoscere la veste giuridica per reggere in qualità di Commissario straordinario la sezione, al signor Macuglia Felice; 2. Di non consegnare alcunchè al predetto Signore all'infuori del bollo e dei timbri recanti la dicitura: «Associazione Nazionale Combattenti Sezione di Basiliano» ed eventualmente delle tessere non distribuite qualora egli si presentasse a ritirarle versando il relativo importo in ragione del prezzo di costo;

Una sezione autonoma

3. di dichiarare fin da questo momento costituita la Sezione di Basiliano della Associazione Nazionale Combattenti Indipendenti, assumendo la nuova denominazione soltanto per le circostanze contingenti e considerandosi sempre idealmente facenti parte della vecchia Associazione;

4. Di non riconoscere alcuna validità agli atti amministrativi o di altra specie che il Commissario compirà nel periodo di sua straordinaria amministrazione;

5. Di tenere a disposizione di quei Soci che ne facessero richiesta scritta dimettendosi dalla Sezione, il denaro da essi versato per quota 1925, detratte le spese di gestione finora sostenute.

Il Presidente consegna al Consiglio tutto quanto di pertinenza della Sezione.

Il Consiglio non avendo altro da trattare ad ore 18 leva la seduta dando incarico al Vice Presidente di comunicare al signor Macuglia, copia della presente delibera e della dichiarazione dei Soci.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

A proposito del ponte di Madrisio

Pubblichiamo una lettera della R. Prefettura, indirizzata al nostro Sindaco, relativamente alla costruzione di un Ponte stabile sul Tagliamento nei pressi di Madrisio:

Udine, 18 Aprile 1925.

« L'Ing. Capo del Genio Civile, in seguito all'invito rivoltogli da questa Prefettura, presi gli opportuni accordi con l'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale, si recò, insieme a questi, al Ponte di Madrisio e dalla visita effettuata, alla quale intervennero la S. V. ed i Sindaci di Varmo e Codroipo, risultò quanto segue:

« 1. Quesito: Determinazione della località per l'erezione del ponte stabile che concilii la massima economia di spesa con la comodità del transito, con le esigenze militari ecc.

« Le esposizioni indicate per il nuovo manufatto, dall'intervenuti, furono due: l'una dove sorge l'attuale ponte di Madrisio e questa più specialmente sostenuta dai Comuni di destra; l'altra proposta dal Sindaco di Varmo seguirebbe pressapoco la linea S. Paolo-Varmo.

« Facendo astrazione degli interessi speciali che possono influenzare la decisione per l'una piuttosto che per l'altra delle due ubicazioni, si deve dire subito che un manufatto attraverso il Tagliamento sarebbe molto più economico a Madrisio che a S. Paolo, data la rilevante larghezza del fiume in quest'ultima località, (circa 1500 metri) e la necessità di costruire lunghissimi rilevati d'accesso e opere d'arte sussidiarie, per quanto d'importanza secondaria, attraverso il fiume Varmo ed un raggio esistente nei pressi.

« Invece, ubicando il ponte pressapoco dove sorge l'attuale detto di Madrisio si dovrebbero attraversare due rami del Fiume, completamente indipendenti fra loro che hanno una lunghezza media; quello di destra m. 70 e quello di sinistra m. 180.

« Il greto intermedio dei due rami, lungo metri 600 circa, ora è stabilmente rassodato con fitta boscaglia ed è raggiunto dalle acque di piena, soltanto in occasione di intumescenze eccezionali del fiume.

« Di questa ubicazione veramente felice per un manufatto attraverso il Tagliamento, avevano approfittato le Autorità Militari per costruire il ponte attuale in legname, il quale, però, deve essere demolito perchè, come è noto, si presenta ormai in condizioni di deperimento tali che ne consigliano assolutamente la conversione in manufatto stabile, mentre, d'altra parte, arreca un grave turbamento al regime del Fiume, specie nel ramo sinistro (verso Madrisio), date le stilate, alcune delle quali rivestite in calcestruzzo, che impediscono o ritardano il regolare deflusso delle acque del Tagliamento e del Varmo che vi sfocia poco più a monte.

« Quindi il sottoscritto, di pieno accordo con l'ing. Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale, proporrebbe di scartare senz'altro la linea S. Paolo-Varmo od altre che vi si avvicini, optando per quella ove sorge l'attuale Ponte di Madrisio, esaminando, magari, la possibilità di spostarla di qualche poco più a valle onde profittare della stretta più accentuata. Tale particolarità, però, potrà solo essere consigliata da un esatto rilievo del terreno in sede di progetto esecutivo.

« L'isolotto stabile che separa i due rami, del Tagliamento attraverso i quali sarebbero costruiti due ponti dovrebbe essere attraversato ad un'altezza superiore alle massime piene o per mezzo di un argine rivestito con larghe luci di scarico e cunette laterali, o con travate in cemento armato di luce sufficiente.

« Quanto alle comunicazioni alle quali dovrebbero servire le due direttrici proposte, quella per S. Paolo-Varmo servirebbe ad abbreviare di circa m. 1500 il percorso da Morsano a Varmo che è centro stradale di importanza non indifferente. Però, la direttrice per Madrisio, presenterebbe il vantaggio di collegare anche le terre verso Rivignano e Latisana.

« Quindi la soluzione più economica non comprometterebbe certamente la celerità e comodità delle comunicazioni verso Codroipo e verso Udine.

« Dal punto di vista militare, per quanto quest'ufficio non sia competente in materia, sembra tuttavia che la scelta della località in questione come sede di manufatto che, durante la recente guerra, rese rilevanti servizi, costituisca già un buon precedente per giustificare la sua trasformazione in ponte stabile.

« Esso disterebbe circa 15 Km. dal ponte sul Tagliamento detto della Delizia, fra Casarsa e Codroipo, e circa altrettanto da Latisana ove esiste il più prossimo attraversamento del Tagliamento a valle.

« 2. Quesito: Indicare le condizioni indispensabili alle quali deve rispondere il progetto relativamente alla stabilità del ponte ed alle speciali esigenze idrauliche del fiume.

« Per rispondere a questa domanda bisognerebbe avere sott'occhio rilievi esatti della località. In mancanza di essi si dirà che, da quanto si è potuto assodare nella visita sopraluogo, il Tagliamento, in località Madrisio, tende a sinistra, dove esiste il più ampio ramo. Perciò quivi dovrebbero concentrarsi le cure sapienti per dare al manufatto quelle caratteristiche che ne garantissero la solidità e la durata.

« Il livello del piano del Ponte dovrebbe essere quello dell'argine del Tagliamento, il che creerebbe un dislivello fra il piano suddetto ed il fondo del fiume sufficiente per poter adottare luce da 35 a 40 metri da costruirsi ad arco in calcestruzzo o in cemento armato su robuste pile in muratura di pietrame.

« Le fondazioni dovrebbero essere spinte alla massima profondità possibile, non escludendo quelle ad aria compressa, previ assaggi profondi nel greto ».

« Le spalle del manufatto dovrebbero essere ubicate in modo da arrecare il minimo turbamento al deflusso delle acque del fiume.

« Il costo del manufatto si aggirerebbe a 3 milioni.

p. il Prefetto
A. U. Pacces

PALMANOVA

Ass. Commercianti, Esercenti

Ieri sera si procedette alla votazione per le elezioni delle cariche sociali, scrutatori i sognori: Paolo Bernardinis, Mauro Mazzili, Spizzamiglio Antonio, assistiti dal segretario sig. Malisani. Votò oltre l'ottanta per cento degli iscritti. Riuscirono eletti: Consiglieri Cressatti Olinto, Mazzilli Mauro, Malisani Odero, Orlando Italico, Piani Luigi, Spizzamiglio Antonio, Tabacco Ernesto, Turchetti Antonio, Vanelli Giuseppe. — Sindaci: Bertossi Antonio, Olivo Gino, Vidal geom. Eugenio.

I nuovi eletti si raduneranno giovedì 7 corr. per la nomina delle cariche sociali.

1. Maggio
Bandiera rossa sul Duomo

Stamane, ci fu una sorpresa. Sopra il Duomo, e precisamente sulla grande croce centrale, si vide inalberata una bandiera rossa. Ignoti l'avevano issata durante la notte. La M. V. N. immediatamente provvide a ritirarla. Del resto, calma completa.

Teatro Sociale

Sabato e domenica alle ore 20.30 al Sociale il prof. Albano Masiero darà una rappresentazione « sulla trasmissione del pensiero ». Il cartellone annuncia successi teatrali in molte città.

Società Operaia

Ricordiamo che domenica 3 maggio si svolgerà la votazione per le elezioni generali. Le urne rimarranno aperte dalle 9 ant. alle 4 pom.

Scuole medie comunali

Diamo l'elenco delle ultime sottoscrizioni per l'Istituzione delle Borse di Studio per gli alunni meritevoli pervenute al Preside, il quale a nostro mezzo manda un vivo ringraziamento alle famiglie degli alunni che hanno voluto contribuire alla benefica opera e ricorda che le sottoscrizioni sono sempre aperte. Somma precedente L. 688.

Nuove offerte: Fratelli Gregorat 25; Vanelli Renzo 50; Buri Giuseppe 25; Geremia cav. Riccardo 10; N. N. 15; Di Bert Gino 10; Dri Luigi 15; Bonutti Romeo 15; Olivo Addo 50; Collegio dei Professori (quote di marzo e aprile) 160 — Totale fino al 30 aprile L. 1063.

La commissione aggiudicatrice delle borse di studio è formata dai signori Olivo Gino, Vanelli Giuseppe e Pellizzoni Fausto, padri di alunni; e dai professori ing. Carli Giorvanni, dott. Osti Oddone, sig.na Magnoli Giulia. La commissione si riunirà in settimana per prendere in esame le domande pervenute. Non possiamo non manifestare il nostro compiacimento ed il nostro plauso per la bella manifestazione di fratellanza che fa onore alla nostra scolaresca e rende palese l'utilità dell'Istituzione delle Scuole Medie oltre che a scopo istruttivo anche al fine educativo, e ci riserviamo di ritornare in tale argomento in una prossima corrispondenza nella quale tratteremo più ampiamente il problema della scuola di Palmanova.

CORNO DI ROSAZZO

I funerali d'un ex combattente

Da un'insenatura del colle di S. Biagio scende il mesto corteo, tra i meandri del sentiero appena velato dal verde tenero di una vegetazione in ritardo, che odora di madreselva e mal nasconde l'orditura dei nidi.

Scendono gli uomini portanti Croci lanterne e corona — scende la bara, seguita da un'interminabile fila di pietosi di ambo i sessi e d'ogni età, che pregano e commentano l'improvvisa e triste fine di quel poveretto.

Il casolare, là in alto, ha un bordo fiorito di violacciocche, in contrasto con la miseria di quella dimora, che non dovrebbe più essere possibile, in un'epoca nella quale si parla tanto di rivendicazioni sociali, di equilibrio di classi e di condizioni, per una famiglia di lavoratori della terra, composta di padre, madre e otto figliuoli, un'antro buio e fumoso per cucina, un solaio soprastante, per unico dormitoio!

Ah! Se nelle riunioni eleganti e mondane, se nelle splendide sale, o nelle alcove tiepide e profumate, balenasse la visione di queste dimore, e di coloro che le sopportano, dopo le diuturne fatiche per pagare l'affitto ai signori, e sfamarsi con una magra fetta di polenta. Ma, non divaghiamo. Ora il solaio ha una piazza di più: il padre che scende la collina per non più risalirvi, la lasciò vuota per uno dei figli.

Era stato soldato, aveva combattuto l'ultima guerra. Era stato ferito e colto dalla ritirata in un ospedale da campo. Aveva sofferto ciò che umanamente si può soffrire. Finita la guerra, era tornato lassù: quest'anno aveva compiuto tutti i lavori della stagione, gettato la semenza pel raccolto, che la famiglia raccoglierà: aveva quarantadue anni. Dal sabato, al lunedì, la catastrofe. Si è parlato di vomiti sanguigni, di rottura di vene, ma non si può precisare, perchè manca la constatazione medica. La povera oscura vita è finita dopo il dovere compiuto, dopo il lavoro assillante, e ... la miseria.

Quando sento parlare con tanto calore e con tanta frequenza, di eroi, di Caduti, di monumenti, di glorie.... quanta pietà mi desta l'irrisione di queste manifestazioni, che trascurano le vere vittime della guerra, fino a obliare che esistano, o peggio, fino a non accorgersi che mancano, nel [illegible] delle indispensabili cure, alle quali hanno un sacro diritto.

Perdoni, caro Direttore, se alle gaie relazioni delle «soirées» udinesi, ho osato far seguire una nota così discorde e stridente.

M. Molinari Pietra

Ci perdoni, a sua volta, l'illustre scrittrice, amica nostra. Noi cerchiamo di compiere l'opera nostra di cronachisti, annotando i fatti che vengono a nostra conoscenza — perchè il pubblico vuol conoscere il maggior numero; non li registriamo con la impassibilità dello storico, ma ne soffriamo spesso e anche ce ne rallegriamo, secondo i casi or tristi or lieti.

E non è soltanto a Udine, che si danno soirées o divertimenti in genere; ma in tutti i paesi; legga gli altri giornali, di tutte le città: l'Italia si diverte, il mondo si diverte. E vi sono tanti che soffrono, disperatamente. La vita è così. Le nozze, la culla si alternano col sepolcro, sono concomitanti col dolore. E non è colpa nostra. Del resto, i pietosi che conoscono le altrui miserie, gli altrui patimenti, li facciano conoscere. La pietà non è morta. (Red.)

PORDENONE

Audizione radio telefonica

Ricordiamo che stasera al Teatro Licinio avremo l'audizione Radio-telefonica con conferenza scientifica. Questa sera si farà una prova dell'apparecchio per assicurarsi della sua funzione. Com'è noto, la serata è a beneficio dei nostri Mutilati; anche perciò nessuno dovrebbe mancarvi.

Al Sociale

Al Sociale, il piccolo prodigioso Coogan, dai nostri concittadini tanto applaudito. — Al Licinio, grande spettacolo con orchestra. — Al S. Marco, varietà.

Per il parco della nostra stazione

Molto opportunamente l'Associazione Commercianti ha invitato la Direzione Compartimentale delle Ferrovie a provvedere perchè siano riassettate le sale d'aspetto della nostra Stazione, per renderle decorose e degne della nostra città.

L'Associazione Commerc. comunica

Si fa presente agli Industriali, Commercianti ed Esercenti che non avessero ancora presentata la denuncia della Ditta alla Camera del Commercio, che potranno farlo fino al 15 giugno p. v., perchè fino a tale epoca è stato prorogato il termine.

Tale denuncia deve farsi anche dai piccoli negozi e da chi esercita aziende, appalti, commissionati, rappresentanze ecc.; come pure dai piazzisti e sensali, Cooperative di Consumo che vendono a terzi, imprese di trasporti, agenzie d'assicurazione, Agenzie d'affari, Commercianti temporanei e girovaghi, intromettitori ambulanti ecc.

L'Associazione Industriali comunica

In questi giorni è stato definitivamente costituito il Consiglio dell'Associazione: presidente cav. Enrico Cosarini; consiglieri Cappellini rag. Alfredo, Bertoia Carlo, Valdevit Angelo, Tomadini Angelo, De Giusto Antonio e Pavan Giovanni.

Il Consiglio, che conta già molteplici adesioni, si ripromette di avere anche quelle delle Ditte più importanti, che ancora non hanno dato il loro nome, e intanto sta coordinando e predisponendo il lavoro nell'interesse della classe industriale, che certamente è la più importante del nostro centro.

A proposito si ricorda che l'Associazione abbraccia tutto il Circondario di Pordenone.

GORIZIA

Le nozze del Sottoprefetto

Oggi, il 29 Aprile si sono sposati la contessina Cristina Rogeri di Villanova, figlia di S. E. il Conte Filippo Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia, con il N. H. cav. avvocato Don Francesco Palacio di Suni, dei Marchesi della Planargia, Sottoprefetto della nostra città.

Infiniti auguri e cospicui doni da ogni parte d'Italia giunsero in questa lieta circostanza ai due elettissimi sposi, ai quali non può arridere che una perfetta felicità, sia per le doti di mente e di animo delle due personalità che si sono unite nel dolce nodo sponsale, sia per la luminosa carriera che non può a meno di arridere al giovane e valoroso nostro Sottoprefetto.

I Marchesi della Planargia da Torino sono partiti per il viaggio di nozze.

***

«La Patria del Friuli» si associa sentitamente a tutti coloro che inviarono ai novelli coniugi le più sincere espressioni augurali.

FANNA

Una Cooperativa fiorente

Domenica scorsa nella sala Teatrale del Sodalizio Operaio, fu tenuta l'assemblea ordinaria di questa Cooperativa di consumo. Dopo la chiara e dettagliata relazione fatta dal presidente avv. Marchi, furono approvati senza discussione, tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno; ed i numerosi soci intervenuti presero atto con compiacimento delle ottime condizioni della Società, la quale ormai è avviata con sicuro passo verso il suo progressivo incremento e sviluppo, nonostante i contrari pronostici di qualche solitario nemico. Speriamo che il prossimo bilancio si chiuda con utili ancora maggiori e possa consentire alla benefica istituzione di realizzare un voto che è ormai nel desiderio di molti: elargire cioè parte della sua ormai cospicua riserva al fondo «pro erigendo Asilo Infantile», che qui ancora manca; e rendersi così promotrice di una sottoscrizione per la quale tutti sono pronti a versare il proprio obolo, aspettando solo la costituzione di un Comitato di volonterosi iniziatori.

CIVIDALE

All'Istituto Orfani di guerra

Il benemerito Circolo Agricolo e la Latteria Sociale di Fagagna hanno offerto all'Istituto Friulano di Rubignacco la rispettiva somma di L. 250 e L. 50.

NOGAREDO DI PRATO

La morte di un nostro ex combattente

Dopo una breve ed istantanea malattia, ieri esalava l'ultimo respiro il nostro buon ex combattente Ernesto Pagnutti nella florida età di anni 31. Era un giovane stimato ed amato da quanti lo conobbero, modello per le sue virtù, animato d'uno spirito che rendeva gioconda ed allegra la vita di coloro che lo attorniavano. Fu combattente all'ottavo Alpini, battaglione Val Natisone, nella guerra 915-918 e dove si distinse per coraggio, conquistandosi la croce al merito di guerra. I combattenti tutti s'inchinano reverenti dinanzi alla sua salma; il suo ricordo sarà sempre vivo in quanti hanno saputo apprezzarlo in vita.

Oggi gli furono tributati i funerali che riuscirono imponentissimi. Da ogni paese fu un accorrere di amici e conoscenti per rendergli l'estremo ed accorato saluto. Notammo il cav. Pagnutti Agente superiore delle imposte di Cividale, il dott. Trozzi rappresentante medico del Manicomio prov., il cappellano del Manicomio, gli impiegati ed infermieri del Manicomio, dove egli prestava servizio da parecchi anni in qualità di infermiere; rappresentanze con bandiere del Municipio di Martignacco, della Cassa rurale, del Fascio, della Società Operaia, della Sezione Combattenti, del Circolo Cattolico di Nogaredo, dei Combattenti e del Club Ciclistico di Nogaredo, degli infermieri dei manicomio. Tra le corone: quella dei genitori, delle sorelle, della fidanzata della zia e cugini, degli zii, della famiglia Purino, dei combattenti di Nogaredo, del Circolo Cattolico del compare... e non sono tutte.

Prima di calare la bara, tra il compianto generale rivolsero brevi e commoventi parole di estremo saluto il cav. Pagnutti, il sig. Purrini Alessandro a nome degli amici, un rappresentante il personale del Manicomio ed altri.

Alla desolata famiglia, che con lui ha perduto l'unico figlio, dopo avere trepidato durante l'ultima guerra, le nostre più sentite condoglianze.

MARTIGNACCO

Tradizionale Sagra annuale

Ecco il programma per la sagra che si svolgerà domani:

Concerti musicali, gran festa danzante diretta dall'esimio maestro Marcotti sulla pubblica e pittoresca piazza.

Illuminazione a giorno del ridente paese. Emporio di giostre, altalene e chioschi. Comodità di treni speciali ad ogni ora per la andata e ritorno Udine-Martignacco.

Ottimo servizio di cucina e scelti vini. Insomma, tempo permettendo, una sagrone.

ALE ALLE ALI

L'impostazione del problema aereonautico.

Il Ministero dell'aria

II.

Dunque, problema dell'aviazione.

Il problema che si è dibattuto nel dopo guerra in tutte le nazioni è stato, principalmente, sull'ordinamento aereonautico.

Arma nuova, sorta ed affermatasi durante la guerra mondiale, senza quei millennii di esperienza che avevano ed hanno sia l'esercito che la marina.

Esaminiamo il modo ed i tempi in cui l'Italia curò questo branco importantissimo, anzi essenziale, della sua difesa.

Nulla, o presso a poco, nel periodo politico che va contrassegnato col titolo di social-democratico. Esso periodo, purtroppo, era deplorato massimamente per il non cale in cui venne tenuto il problema militare, se si eccettua la breve parentesi del ministero della guerra Gasparotto. L'esercito e la marina furono abbandonati. Non ne parliamo dell'aereonautica.

Eppure, tutti lo sanno, ci minacciava una guerra da parte di qualche stato vicino! Sorse l'ottobre 1922. Immediatamente furono affrontate, risolutamente, dal Presidente del Consiglio in persona on. Mussolini, tutte le questioni inerenti alla difesa del Paese. Affrontate e poste sulla via della risoluzione.

Più urgente apparì subito il problema aereonautico, in quanto la povera Arma, divenuta vera e propria cenerentola, era in completo sfacelo come dovette constatare lo stesso on. Mussolini in un suo discorso alla Camera ove, in poche parole, secondo il solito, scolpì la situazione: *«Una trentina di macchine logore in pochi campi sparsi».*

Ed era presso a poco così.

Per cui subito si affrontò il problema dell'Esercito aereo, e si lasciò che l'altro riguardante terra e mare avvenisse, previci studii accurati, in un secondo tempo.

***

Per il corpo aereonautica l'ordinamento si prospettava secondo due punti di vista:

1) Costituire un' organismo autonomo completamente staccato dalle altre armi ed affiancato nel concetto comune della difesa della nazione.

2) Lasciarlo alle dipendenze dell'Esercito e della Marina e a tutti i servizii dipendenti da questi due dicasteri.

Il problema appassionò vivamente la pubblica opinione tutta, ed in modo speciale — si capisce — gli ambienti militari.

Due correnti si formarono:

La prima, di coloro che vedevano lontano, con ampii orizzonti, e che avevano di mira lo sviluppo ed il massimo rendimento della nuova arma che entrava in giuoco nei problemi di difesa della nazione.

La seconda corrente conservatrice, imbevuta ancora di vecchie ideologie, che non avrebbe voluto vedersi sfuggire un elemento di prim'ordine in cui primeggiare ed assumere con poco rischio alte funzioni di comando.

Per vincere queste due correnti, S. Eccellenza l'on. Mussolini doveva assumere il commissariato aereonautici, e spazzare di netto, con la sua visione ampia della necessità di difesa dello Stato, e con tenace volontà sua caratteristica, tutto ciò che si frapponeva al libero sviluppo della nuova arma del cielo. A sostenere quanto il commissariato (e per esso S. E. Mussolini) ritengono utile per il Paese, basta fermarsi un momento sul concetto d'impiego dell'aereonautica: L'aereonautica ha ragione di essere in quanto, impiegata con concetti difensivi ed offensivi insieme, ha possibilità di agire quale massa autonoma di manovra nei primi momenti della mobilitazione nemica disturbandola, e durante poi il corso delle azioni belliche portando l'offesa con le sue masse da bombardamento sui nervi vitali dell'avversario. Vale a dire nei centri di rifornimento dell'Esercito e quindi nei centri economici ed industriali della nazione.

Ed è logico che sia così quando si pensi che oggi sono tramontati gli eserciti mercenari di potenza limitata, e che ogni nazione porta nelle competizioni internazionali il peso di tutti i suoi uomini atti alle armi, e della sua potenza economica.

La massa di difesa dell'esercito del cielo serve ad impedire, mediante gli stormi da caccia, che le medesime azioni siano portate sul territorio nazionale.

***

Ciò premesso, una massa indipendente ha necessità di caratteristiche proprie, e non ha ragione di essere alla dipendenza di uno degli organismi preposti alla difesa quali o l'esercito o la marina.

Inoltre « l'aerea » con le sue caratteristiche di velocità e di necessità di approvvigionamento deve avere i servizi più snelli che non quelli delle altre forze di terra e di mare il cui incedere è immensamente più lento: deve provvedere affinchè il concetto di offesa e difesa abbia rapida attuazione e si propaghi in un attimo dal comandante in capo all'ultimo gregario, come rapida e violenta dev'essere l'azione dei singoli reparti operanti.

Queste sono le ragioni dell'impostazione della tesi d'indipendenza dell'aereonautica, e si può dire che tale indipendenza è stata la conclusione delle lunghe diatribe, svoltesi dal 1923 a oggi, sui massimi quotidiani e sulle più importanti riviste.

In questi giorni numerose adunanze si sono svolte al Ministero della Guerra e per la sistemazione definitiva dell'aereonautica (certo per ragioni di bilancio) ed è trionfato il principio dell'autonomia, quindi di un ministero a sè, non senza una lotta sorda contro i sostenitori della seconda tendenza.

Così il punto di vista di S. E. il generale Bonzani ha trionfato ed il dicastero del cielo col suo capo di stato maggiore entrerà, a parità di condizioni, con la Marina e l'Esercito, in quel complesso organico che sarà poi il ministero della difesa nazionale.

Il problema aereonautica sarà così risolto, e si avvierà alla soluzione più logica che gl'Italiani desiderano e cioè che l'Italia abbia il suo primato anche in questo essenziale ramo della difesa della Patria. Dopo avere parlato — con grande soddisfazione — del nostro vicino campo di aviazione, la «Patria del Friuli» ha voluto anche prospettare i capi saldi del programma aereo del ministero nazionale.

Nel prossimo articolo sull'argomento risponderemo a qualche implicita domanda dei lettori:

Che cosa hanno fatto gli altri Stati per l'aviazione? Facendo i debiti raffronti in quali condizioni siamo noi? Di superiorità, inferiorità o parità?

ETTORE di SANTAGATA

RIVIGNANO

Nozze auspicate

La buona e gentile signorina Pierina Malattia, figlia leggiadra del sig. Romano, assessore anziano del Comune, giurò fede di sposa al chiarissimo medico chirurgo dottor Piero Secchi di Sassari, domiciliato a Roma.

Per la lieta circostanza il Municipio era trasformato in una deliziosa e profumata serra; e di una profusione di fiori era pure adorno l'altar maggiore del Duomo.

Furono testimoni al rito religioso il cav. dott. Pietro Manni ed il sig. Guido Englaro; a quello civile il dott. Antonio Melchiorri e il cav. Adolfo Limena.

La chiesa era gremitissima di popolo e la Messa venne accompagnata dalla musica misticamente suggestiva del nuovo grandioso organo, suonato con la valentia che lo distingue dal rev. don Vittorio Toniutti.

In Municipio il sindaco conte Antonio Ottelio, alla firma dell'atto regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro, con appropriate parole augurali.

Tra una folla di gente passò il corteo nuziale.

Nella casa della sposa, oltre 40 convitati si riunirono al pranzo sontuoso, rallegrato dall'orchestra Verdi.

Allo spumante diede la stura ai brindisi il cav. Limena, cui seguirono la signora Maria Cassini, il prevosto in una sua breve apparizione, il sindaco co. Ottelio ed altri, tutti inneggianti alla felicità degli sposi.

Prima e durante la cerimonia pervennero ad essi oltre novanta telegrammi e gran copia di lettere e biglietti augurali.

Che dire dei doni? Una moltitudine e di grande valore.

Vi mando l'elenco dei principali: i genitori della sposa orecchini solitari, pendenti in brillante, lo sposo anello solitario, dott. Manni anello smeraldo e brill., Uzai Proto Secchi anello in brill., Osvalda Secchi braccialetto d'oro e cammei, lo sposo collier brillanti e platino e orologio d'oro da polso, zii Englaro braccialetto d'oro cesellato, cugini Englaro servizio da the d'argento per dodici persone, i fratelli della sposa servizio completo posate d'argento, famiglia De Apollonia servizio da the completo, sorella e cognato dello sposo servizio da toeletta d'argento, zii Pelizzo servizio oliera, saliera e stecchini d'argento, Mafalda Pelizzo due portafiori argento cesellato, i cugini Serman porta stecchini e saliera argento, famiglia Favaretti id. id., i cugini Ferrante Englaro biscottiera argento e cristallo, Teresa Urgos servizio d'argento per liquori, Rosella Urgos posate d'argento e avorio per insalata, famiglia Fanna tagliacarte argento e avorio, zii Cassini servizio argento e cristallo, sig. Chiarparini servizio argento e cristallo per marsala, Agenti negozio di Codroipo servizio argento per insalata e pesce, sorella e cognato Masia servizio argento per pesce, Dott. Melchiorri bomboniera argento, Margherita e Antonio Carmuzi servizio da dessert argento e cardenia, fratelli Pertoldeo lampada giapponese, contessine Colloredo calamaio in bronzo, famiglia Favaretti servizio di alabastro, dott. Tocco orologio da tavola, la superiora e le suore dell'Asilo quadretto sacro e suscino ricamato, don Antonio Sbaiz ricordo del matrimonio e libro da Messa, zia Ravanello servizio liquori; e tanti e tanti altri doni che lo spazio tiranno non ci consente di elencare.

Agli sposi, partiti per il viaggio di nozze, rinnoviamo gli auguri più cordiali; alle rispettive famiglie, congratulazioni sincere.

TARCENTO

La Cucina Economica Popolare

Alla Cucina Economica Popolare pervennero le seguenti oblazioni per onorare la memoria defunta Maria Cinello ved. Toneatti: famiglia Toneatti L. 50, Maria di Arturo Piussi 50, le nipoti Maria e Lucia Toneatti 50, Locatelli Luigi 5, Mosca cav. Giulio, Marcuzzi Francesco 5, Rovere Giovanni fu Pietro 5.

Per onorare la memoria del co. Urbano di Montegnacco: Correntig Guido 5, Simeoni Carlo 5, Famiglia Domenico Stefanutti 25, Ines e Giorgio Pontini 50.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Gravissimo ribaltamento

Ieri sera fu accolto d'urgenza in questo Ospedale Civile Guido Volpatti di Antonio d'anni 22 da Casarsa. Presentava gravissime contusioni al vertice del capo, e alla regione cervico-dorsale, riportate in seguito a un ribaltamento dalla propria carretta lungo la via comunale che mette a Valvasone. Imbizzarritosi, il cavallo attaccato alla carretta si diede ad una fuga precipitosa, facendo ribaltare il ruotabile. La prognosi per il povero Volpatti è riservata.

Cronaca della beneficenza

Cucina Economica: Venturini Antonio, per l'anniversario di morte del proprio fratello, L. 75.

Colonia Marina: on. Tullio 200; nobildonna Tullio Vinai 100.

Cinema Italia

Questa sera, sabato, e domani domenica grandioso spettacolo con l'insuperabile film «Cavalier Uragano», interprete principale Hoot Gibson. Fuori programma, la esilerante comica americana in due parti «Avventure d'Amore». Accompagnamento d'orchestra.

SPILIMBERGO

Arresti e perquisizioni

1. — Ieri nel tardo pomeriggio il direttore della tipografia D. Menini sig. Idelfonso Martinuzzi ed il segretario della Federazione socialista del Friuli sig. Spivach, vennero perquisiti mentre si trovavano nei locali della trattoria all'Alba. Più tardi il sig. Martinuzzi subì altra perquisizione, infruttuosa, nella sua abitazione. Lo Spivach venne tratto in arresto.

Pure ieri sera venne perquisita la abitazione del sig. Rinaldo Giacomelo.

CORDENONS

Beneficenza

A questo Patronato Scolastico hanno versato: Ditta Filatura Makò L. 1000 — Raetz cav. Guglielmo L. 500.

E' si sono obbligati per versare annualmente, per cinque anni, lire 12 i signori: Verin Silvio, Verin Eugenio, Zugliani cav. Ernesto, Gaiotti geom. Luigi, D'Andrea Luigi, Rossi Giuseppe, D'Andrea Gio Batta, Monis Eugenio, Raffin Antonio, Brunetta Giovanni, Scortegagna Giovanni, De Carli cav. Arturo. Lire 24 i signori: Iorio dott. Cesare, Fioreani sac. Alberto, Scarmelli Gustavo, Berner rag. Augusto, Pasqualini ing. Pirro, Macedonio dott. Paolo, Romanin Erminio.

Lire 48 il sig. Antonini Francesco; lire 60 la famiglia Galvani.

Dato lo scopo altamente umanitario a cui tende il Patronato Scolastico si confida che altri vorranno concedere il loro appoggio obbligandosi di contribuire un annua somma che non può però essere inferiore a L. 12.

Cronaca Cittadina

I problemi di interesse cittadino
A proposito della deviazione della roggia di via Gemona

Altre volte abbiamo ricevuto e pubblicato lettere ed accenni riguardanti la progettata deviazione della roggia di Palma, che passa da via Gemona, dicendo anche il nostro pensiero in proposito.

Anche lunedì scorso «un contribuente» si mostrava doppiamente preoccupato: da un lato per la nuova spesa cui il Comune avrebbe dovuto far fronte e dall'altro pel disagio che deriverebbe a qualche migliaio di famiglie (veramente il *qualche migliaio* è in questa cosa... iperbolico) dalla mancanza del canale che da settecento anni o giù di lì, è usato per la lavatura dei panni.

In proposito, abbiamo voluto assumere alcune informazioni da persona competente e che dell'attuazione del progetto molto s'interessa, informazioni che pubblichiamo ritenendole di vivo interesse per la cittadinanza.

Sulla spesa

Portato l'argomento sulla spesa, il nostro informatore così ci ha detto:

— Il costo dell'opera non costituirà una «nuova» spesa in senso proprio, poichè il mutuo relativo già concesso dalla Cassa di Risparmio, figura già, con gli oneri conseguenti, nel bilancio preventivo del Comune pel 1925: come vi figura già da tre anni il mutuo gratuito di oltre tre milioni per la sistemazione definitiva dell'acquedotto, come vi figurano altri mutui o gratuiti o di favore per opere edilizie in corso di esecuzione o di prossima attuazione (fognature, scuole secondarie, nuova corte d'Assise ecc.).

— Ma obbiettammo, non sarebbe il caso, anzichè deviare la roggia, coprirla nei punti ove attraversa le vie affollate della città?

— La copertura del canale, desiderata e quasi suggerita dal «contribuente», incontrerebbe serie difficoltà tecniche di vario genere, delle quali non è qui il luogo di parlare; ma essa, oltretutto, costerebbe molto di più della deviazione progettata.

— E i lavatoi?

— Sarà certamente cura del Comune di costruire a suo tempo nei siti e nelle forme più convenienti, dei lavatoi pubblici, che rappresenteranno un notevolissimo miglioramento in confronto dell'uso attuale, primitivo ed incomodo, e non scevro di pericoli igienici.

— Insomma, secondo lei, il lavoro si deve fare e può farsi senza recar danno all'economia cittadina?

Il programma del Comune

— Secondo quanto io penso — ha risposto il nostro informatore — non si può dimenticare che molti problemi di edilizia e di risanamento suburbani si riconnettono con la parziale abolizione del vecchio canale. Senza accennare ad altro, basti ricordare che tutta la zona ancora campestre, fra il viale Friuli e le vie Codroipo e Gorizia, deve trasformarsi in uno dei migliori e più ricercati quartieri suburbani; e che la condizione sine qua non per avviarsi a tale risultato, è di poter aprire verso il Viale Friuli tutti i nuovi sbocchi che occorrono e che oggi il canale sopra elevato rende impossibili.

Quanto infine all'onere, non indifferente, dei prestiti cui il Comune ha dovuto e deve sobbarcarsi per il suo nuovo sviluppo edilizio, bisogna considerare che l'economia di una comunità non è paragonabile a quella di un privato, in quanto il giudizio di utilità dei sacrifici attuali si prospetta e si commisura non su qualche decennio ma su molti decenni e talvolta su secoli. E bisogna aver fede in questa nostra modesta ma operosa e forte Udine.

Il periodo che attraversiamo è, per Udine, il periodo prezioso degli ardimenti. La Amministrazione comunale, che, con ogni avvedutezza, oggi non ardisse, tradirebbe l'avvenire della città. Ricordiamo sempre che l'on. Giuseppe Girardini, dopo la proclamazione dell'Unità friulana, in cui Egli ebbe tanta parte, amava dire, nell'efficace forma tra immaginosa e scherzosa che gli era propria: «Ed ora, se Udine vuol essere degna dell'avvenimento, deve *rovinarsi*!». Vale a dire: deve senz'alcun ritardo, con larghezza di vedute e senza timore d'eccessivi indebitamenti, intraprendere l'esecuzione di tutte le provvide opere pubbliche che le mancano, anche delle più costose; per tal modo soltanto le sarà confermato il giusto titolo, riconosciutole dal Governo nazionale, di capitale mrale, civile ed economica del rinnovato e più grande Friuli.

GLI AFFITTI E GLI SFRATTI

La Commissione per gli affitti urbani, nominata di recente dal Direttorio del Fascio di Udine, dopo avere esaminato l'attuale posizione circa la crisi degli alloggi, che an ora perdura in città, ha reduto opportuno di interpellare in merito l'Ill.mo Capo della Provincia, per concordare quei provvedimenti che si rendessero necessari a far fronte alla situazione. Venne di comune accordo stabilito:

1) Di non far luogo alla emanazione di un decreto Prefettizio di indole generale, che commini la sospensione degli sfratti, non ravvisandovi per ora le impellente necessità di ricorrere a tale mezzo coercitivo.

2) Di prendere in esame ogni singola vertenza fra proprietari e inquilini in imminenza di esecuzione di sfratto.

3) di provvedere alla tutela delle parti, con intendimento esclusivamente obbiettivo, allo scopo di salvaguardarne i reciproci diritti.

4) di demandare alla decisione definitiva dell'Ill.mo signor prefetto la risoluzione di quelle controversie che risultassero di difficile componimento.

Gli interessati potranno rivolgersi alla Commissione, presso la Sede del Fascio, nei giorni di mercoledì e venerdì, dalle ore 11 alle 12.

ALL'OSPIZIO MARINO FRIULANO

S. E. Mons. Anastasio Ross., Arcivescovo di Udine, per onorare le LL. MM. i Sovrani d'Italia in occasione del 25. anno di Regno, ha elargito un'offerta di L. 100 a favore dell'Ospizio Marino Friulano.

La Presidenza dell'Istituto, riconoscente per il gentile, graditissimo atto, porge i più vivi ringraziamenti.

IN SUFFRAGIO DEI CADUTI

Lunedì alle ore 11, verrà celebrata in Duomo, la messa mensile in suffragio dei caduti per la Patria.

Ancora del primo maggio in città e Provincia

Come ieri dicemmo il primo maggio è passato tranquillo in città e provincia. A Udine le astensioni furono pochissime ed isolate; nessuna poi alle Ferriere, ove si lavorò al completo.

A Palmanova è stata issata una bandiera rossa su' duomo, bandiera che a cura delle autorità venne subito tolta.

A Gorizia, ad Istria, a Fusine di Val Romana, alle cave di Predil, si lavorò come il consueto e senza alcun incidente. Anche a Pordenone le astensioni furono minime.

A Torre una piccola parte della maestranza ha abbandonato il lavoro alle 17.30, anzichè alle 21.30.

Nella stessa frazione sono stati effettuati cinque arresti.

I tecnici agrari ed il contratto

Ieri si è riunito nella propria sede di Via Prefettura, 12, il Direttorio del Sindacato Friulano dei Tecnici Agrari, presenti i Sigg. Marchettano Dott. Prof. Enrico, Tonizzo Dott. Detalmo, Mizzau Cav. Giuseppe, Brombin Cav. Antonio, Varutti Cav. Ernesto, Deana Angelo, Stievano Giuseppe ed il Segretario Amministrativo Bonoris Giovanni.

Il Segretario Provinciale Prof. Dott. Marchettano informò prima dell'avvenuta presentazione alla Federazione Provinciale Sindacati Fascisti degli schemi per i nuovi contratti agrari, formulati a richiesta della Federazione stessa dalla Commissione dei Tecnici Agrari. Il Direttorio ne prende atto, constatando però che gli schemi di contratto subirono poi delle modificazioni da parte della Federazione.

Il Direttorio prese pure atto con piacere dell'avvenuto componimento, per opera del Sindacato, di alcune vertenze professionali riguardanti soci.

Venne discusso poi, oltre che dei rapporti interni con la F. I. T. A. del grave problema della disoccupazione fra i Tecnici Agrari e dei mezzi più appropriati da porre in atto per facilitare il collocamento degli iscritti al Sindacato, specialmente dei licenziati delle scuole agrarie. Si stabilì di formare un esatto elenco dei tecnici agrari disoccupati e di esperire pratiche presso le principali aziende agrarie ed altri enti affinchè aumentino per quanto possibile, le vie di collocamento dei tecnici agricoli.

Per la strada direttissima di Gemona

L'on. Fantoni, a seguito ed in appoggio della decisione presa dall'ottimo nostro Commissario Prefettizio comm. Alfredo Angeloni, di risolvere cioè, conformemente ai desideri della cittadinanza tutta, la tanto dibattuta questione della strada Gemona-Stazione, ha presentato alla Camera la seguente interrogazione con domanda di risposta scritta: «Interrogo il Ministro dei Lavori Pubblici per sapere se non creda dovere di giustizia accertata, ormai, l'infondatezza delle ragioni che determinarono il decreto ministeriale 1. marzo 1923 N. 132 revocante il sussidio concesso al Comune di Gemona in base alla legge 20 Agosto 1921 N. 1177 per la costruzione di una nuova strada di accesso alla stazione ferroviaria omonima e di cui la risposta ad una interrogazione del sottoscritto nella Legislatura passata (Atti Parlam. Discus. Vol. XII All. pag. 1867), far luogo all'accoglimento della domanda presentata recentemente, con unanime consenso, dal Commissario Prefettizio del comune per il reintegro del sussidio o quanto meno per l'applicazione al caso del R. D. L. 11-12 1924 num. 2264».

Grandi lavori a Trieste appaltati dal Consorzio Carnico.

Ieri mattina a Trieste, è stata tenuta la licitazione lavori relativi alle nuove caserme di Rozzol per l'importo precento di lire 4.200.000.

Delle ventidue imprese rimase deliberatario il Consorzio Carnico fra le Cooperative di lavoro di Tolmezzo che offrì un ribasso del 7.95 per cento.

I numeri della Tombola nazionale

Ecco i numeri della Tombola nazionale a beneficio dell'Istituto «Paolo Colosimo» pro Istituto Ciechi di Napoli:

63 — 26 — 23 — 17 — 2 — 58 —
43 — 40 — 21 — 88 — 46 — 33 —
65 — 60 — 3 — 72 — 45 — 41 —
36 — 11 — 70 — 8 — 59 — 81 —
27 — 51 — 39 — 68 — 31 — 13 —
90 — 57 — 50 — 82 — 54 — 1 —
37 — 61 — 62 — 12 — 6 — 86 —
84 — 67 — 68.

QUALCHE VENDITA D'ARTE ALLA MOSTRA DI VIA GRAZZANO

Per verità, il numero delle vendite di opere d'arte alla Mostra di Via Grazzano non è molto... incoraggiante; speravamo assai di più; e speriamo ancora in questi due ultimi giorni, in cui dovrebbe anche il tempo ricredersi e non flagellar questa plaga di terra con i suoi persistenti rovesci.

Abbiamo veduto ieri applicato il cartello «acquistato» su di un busto perfetto, in terracotta, dello scultore Liso (acquirente il municipio) e sui lavori seguenti: «Imbrunire» (prof. Scoccimarro), «Marina» (signora Giacomelli), «Paesaggio» (signor Cociancig), del pittore Marcello Coccon; «Paesaggio», de' Modotto (Signora Giacomelli); «Milite ignoto» (colonnello Fettarappa) e «Ritratto di Dante (colonnello Negri), acqueforti della professoressa Bice Ferrari.

Università Popolare

Un buon pubblico, ieri sera all'interessante conferenza del prof. Antonio Rettore sul tema «Cavour e il decennio di preparazione», svolgendo così l'ottava lezione del ciclo di storia contemporanea d'Italia.

Novara fu per gli spiriti più liberi ed aperti del tempo, che avevano vagheggiato, trepidando, un ideale purissimo di libertà e di indipendenza, come il crollare di un sogno, quando sembrava assumere ormai sicuramente l'aspetto della realtà. Tutto parve allora naufragare e tramontare: il Piemonte, per le gravi sconfitte ricevute, si trovava in uno stato di totale esaurimento; la reazione trionfava; capi e partiti erano sbandati; i migliori spiriti di allora esiliati e perseguitati.

Eppure, se Novara fu una grave sconfitta, fu anche una provvida lezione, che insegnò ai capi dei varii partiti italiani in lotta accanita ed incomposta tra di loro, che solo con la concordia si vince.

Frattanto il Piemonte, auspice Vittorio Emanuele II. e sotto l'abile e sapiente mano di Cavour, si veniva rimettendo dalle profonde ferite ricevute e riacquistava la sua efficenza bellica ed economica, che gli permise di partecipare, a fianco della Francia e dell'Inghilterra, alla guerra di Crimea; guerra, la quale, grazie ai vantaggi e alle simpatie conseguite, va riguardata come il punto di partenza del nostro riscatto nazionale. In seguito a questa guerra infatti, sorse l'alleanza con Napoleone III. imperatore dei Francesi, alleanza che portò un valido contributo alla liberazione della Lombardia, all'annessione dei ducati e di parte dell'Italia centrale; e che, se più fedelmente continuata, avrebbe potuto portare molto più in là sulla via della redenzione. E il Cavour, amareggiato e deluso appunto per la mancata promessa da parte di Napoleone, aveva lasciato il Ministero. Tuttavia, non passò molto tempo che riassunto il potere e comprato il silenzio della Francia con la cessione di Nizza e Savoia, il Cavour poteva in seguito alla leggendaria spedizione dei Mille e all'intervento armato del Piemonte nell'Italia centrale e meridionale, addivenire all'annessione del Napoletano dell'Umbria e delle Marche. E già il Grande Ministro pensava alla redenzione di Roma, da lui solennemente proclamata capitale d'Italia, in pieno Parlamento il 27 marzo 1861, e di Venezia; quando consunto dall'enorme lavoro, morì il 6 giugno dello stesso anno.

Questi i concetti fondamentali della dotta e interessante lezione, seguita attentamente dall'uditorio e vivamente applaudita alla fine.

ISTRUZIONE DI COLTURA GENER. AL 2. FANTERIA.

Sempre per iniziativa del Colonnello Chiericoni, il quale ha a cuore l'istruzione dei propri dipendenti, oltre alle parecchie conferenze e corsi d'istruzione già svolti, si è cominciato da pochi giorni il corso di topografia per Sottufficiali: istruttore il maggiore Sprega cav. Ugo, il quale mette tutto il suo interessamento per rendere interessanti le lezioni.

UNA CONFERENZA DEL RAG. AGNOLI

Il giorno cinque corrente Maggio, alle ore 20.30, nel teatro Sociale di Tarcento, per iniziativa del Sindacato fra industriali, Commercianti ed Esercenti, il Signor Rag. Mario Agnoli di Udine terrà una conferenza sul tema: «Tributi straordinari e nuove imposizioni fiscali».

Tutti i Soci sono pregati a non mancare a detta conferenza alla quale possono prendere parte anche tutti i cittadini interessati del Mandamento.

Data l'importanza dell'oggetto si ha fiducia che nessuno vorrà astenersi dall'intervenire.

UNA BELLA MANIFESTAZIONE AL CAV. DORETTI

Il personale della sede di Udine, della Cassa Nazionale Infortuni, offriva ieri, all'ispettore compartimentale avv. Giuseppe Doretti, le insegne dell'ordine cavalleresco recentemente conferitegli. E' stata una bella dimostrazione di affettuosa stima verso il festeggiato, delle benemerenze del quale dissero il sig. Tirelli e il sig. Baldelli. Rispose visibilmente commosso ringraziando, il cav. Doretti, e la serata si chiuse con un banchetto.

Al cav. Doretti rinnoviamo congratulazioni.

BICCHIERATA D'ADDIO

Ieri sera nell'osteria in Via Ronchi n. 46, diretta dal signor Leone Domenico ebbe luogo una modesta, ma fraterna bicchierata, che un gruppo di amici ed ex colleghi, vollero offrire all'infermiere Concilio Francesco, messo in quiescenza con il 1 Aprile c. a. dopo trent'anni di lodevole ed ininterrotto servizio. Alla modestissima bicchierata, parlò applaudito il signor Candriello Alessandro, ricordando il Decano di missione, augurandosi che i nuovi assunti abbiano ad imitarlo.

Il festeggiato commosso da sì larga manifestazione rispose ringraziando.

LA GITA DEGLI ALPINI RINVIATA

Causa l'ostinato maltempo, la gita indetta dalla locale sezione degli alpini a Castelmonte, per domenica 3 maggio, viene rimandata al giorno 10 con lo stesso programma.

Per il Monumento provinciale in Udine a mons. Giuseppe Ellero

Avute a nostro mezzo: famiglia fu Pio Venturini 15. — Somma d'oggi L. 15 — Soma precedente L. 14092.50 — Complessivamente a tutt'oggi L. 14.107.50.

Trionfo della genialità friulana

Il concorso per la sistemazione architettonica della Piazza G. Oberdan di Trieste, si è chiuso in questi giorni con la vittoria di due nostri concittadini architetti, Piero Zanini e Cesare Scoccimarro e con la conquista del secondo posto fra i concorrenti, da parte di un altro concittadino: lo architetto Ottorino Aloisio.

La Giuria giudicatrice composta da eminenti personalità (Sindaco di Trieste sen. Pitacco, architetto comm. Manfredi di Roma, ingegneri Camanzi e Grullio, architetto Berlam e dottor Coverlizza di Trieste) ha esteso una relazione sui dieci progetti presentati a concorso, dei quali quattro solamente furono premiati, e sono i contrassegnato con i motti «Palladio» «Tergestis Venustati» «Archi-Arli» «Duanche».

La votazione cui diede luogo l'esame dei progetti ebbe la seguente graduatoria: 1. premio, di lire 10.000, al «Palladio», degli architetti Pietro Zanini e Cesare Scoccimarro di Udine, il secondo premio di L. 7000 a «Tergestis Venustati», dell'architetto Ottorino Aloisio di Udine, residente a Roma, il terzo premio di lire 5 mila ad «Archi-Arli» dell'architetto Polli Carlo di Trieste, ed il quarto ad «Anauche» dell'architetto Nordio pure di Trieste.

La Giuria, assegnando con plauso, il primo premio, definì il progetto «Palladio» grandioso e di pratica eseguibilità.

Esso si presenta studiato accuratamente in ogni singola parte, risolvendo con felice esito ed intendimenti moderni, le importanti questioni di viabilità e di struttura interna. Anche nella distribuzione delle piante sfruttate ad uso negozi, locali pubblici, Istituti, sedi di Società ed abitazioni, appare evidente uno studio fatto con logica e diligenza.

Presenta, esteticamente un'architettura sana, onesta, spoglia di inutili fronzoli o di volute ingenuità, moderna e prettamente italiana.

Sulla grande piazza, cui si darà la forma di esedra, sboccano tre grandi strade: la principale alberata che corre sull'asse di tutto l'impianto e termina con l'altro capo sul largo dinanzi il nuovo Palazzo di Giustizia.

L'importanza maggiore e la sontuosità necessaria è data dai due avancorpi a colonne egregiamente ricavati negli edifici centrali che formano l'imbocco dello stradone principale. Una minore grandiosità è stata data agli edifici, lungo la via Carducci, così il Monumento al Martire triestino avrà un degno coronamento.

E' questo uno dei più grandi concorsi nazionali tenuti negli ultimi anni; e sarà onore e vanto di Trieste, l'avere in breve una piazza moderna, da grande capitale, come già fin da ora è onore e vanto di nostri concittadini l'avere nel concorso, riportato i primi due premi sugli altri concorrenti.

Agli architetti Zanini e Scoccimarro, vincitori primi del concorso, ed all'architetto Aloisio secondo premiato, rinnoviamo le nostre più vive congratulazioni, ben lieti dell'onore che hanno portato al nome del Friuli artista.

VOCI DEL PUBBLICO
Il Parco della Rimembranza.

Ben giuste e rispondenti a deplorata realtà, le osservazioni d'un abitante circa il demolendo ex-ufficio daziario alla barriera Pracchiuso, ma c'è dell'altro.

Il parco della rimembranza, per il suo alto significato, dev'essere ormai per tutti, cosa sacra; e i maestri nelle scuole, i genitori nelle famiglie, tale nobilissimo concetto, li devono trasfondere nei loro allievi e figli.

Ora nel fatto che accade? Che appunto dalla barriera Pracchiuso lungh'esso il muro che rasenta l'antichissimo tempietto ex-Valentinis (il quale per la sua vetustà ben s'intona al luogo) e percorre la cinta che fiancheggia l'Ospedale militare, la strada pedonale è divenuta un ributtante immondezzaio.

Ad opera di chi? Nottambuli nelle tenebre, di giorno bambini (vulgo *mularia*) incustoditi dalle mamme, ne sono i protagonisti. I genitori non compresi del rispetto al luogo, (divenuto sacro alla memoria dei Caduti) non solo non si oppongano, ma incoraggiano i bambini ad uscire dalle case e convertire in pubblico *lieu d'aisence* stradicciuola ed aiuole del parco; i pubblici spazzini si accontentano di passare...: una volta ogni otto giorni. Chi ebbe pietà e rispetto di quei luoghi fu Giove Pluvio, che con gli abbondanti risciacqui di questi giorni ne fece piazza pulita.

Ne basta. La grande infermeria dell'Ospedale è decorata ai lati da avanzi di edifici della ex casa Alessi e delle ex scuderie del maneggio. Appena nel più umile villaggio di montagna sarebbero compatibili tali diroccati avanzi, che dovevano essere abbattuti ante guerra e stanno tutt'ora lì a fare bella mistra di sè in... estetica euritmia col grandioso fabbricato provinciale del Brefotofio di fronte.

Procediamo; s'arriva all'imbocco di via Gorizia; c'è lì tordo dell'antichissima colonna della madre Aquileia; ci sta adagiata una corona d'alloro omaggio dal 2 novembre 1924; sgualcita, sparuta, sfogliata, marcita sotto le intemperie, par che dica: non ebbi una mano pietosa per rinnovarmi!

In fine i muri di cinta dell'ex caserma di cavalleria ora d'artiglieria, che incorniciano il parco, sono qualche cosa di così detestabile che invitano il pubblico ad una amena passeggiata archeologica. Vedere per credere!

A chi risale il merito di tanto decoro e rispetto per il parco della rimembranza?

Un cittadino....

Penombre

Le cose e lo spirito

Ahimè!... Altro che maggio radioso!

Lo spirito tende alla vera natura del Maggio, e depreca che azzurro non vi sia nel cielo. Ed in questa deprecazione si annuvola anch'esso e piove... lamentele alla stagione inclemente.

L'ordine della natura che si riflette nell'ordine sociale, in una perfetta armonia cosmica, lo possiamo, di questi giorni, esperimentare in noi stessi. Comincio a volgermi attorno qui nel mio ufficio: visi accigliati l'anima è inquieta non si vuole confessarlo per quel tanto di omaggio alla convenzione sociale che vuole stereotipato il sorriso di convenienza, ma traspare all'occhio di un osservatore sagace.

Si lavora; il lavoro è l'appannaggio quotidiano dell'uomo. Non se ne può fare a meno. Ma non è più il lavoro entusiasta dei periodi in cui splende il sole, e le vie sono tutta una festa di azzurro e di vivaci colori delle toilettes delle signore.

La fascia nera che ricopre il cielo è un po' nel nostro intimo, per naturale corrispondenza fra i due elementi; pianeta terra ed atmosfera piovosa. E siamo presi da una sovrana nostalgia di quello che ci manca ormai da più di quindici giorni; nostalgia dei colori che rappresentano la gioia della vita e si riflettono nelle nostre azioni, nei nostri pensieri, in tutte le nostre cose, e specialmente quelle del pensiero. Il pensiero ha bisogno delle due luci, di quella morale e dell'altra che si sprigiona dal sublime elemento sole.

Periodo di spirito irriquieto. Tutto quello che si legge ci appare scialbo, come la luce di questi giorni.

Solite cronache; gente che uccide; gente che uccidendosi si sottrae alla lotta; individui che non arretrano innanzi ad alcun misfatto pur di non curvare la schiena al lavoro. Lavoro che è sempre pensante, ma che dà talora saddisfazioni sublimi invece di rimorsi e di pene.

Cronaca uniforme, come è uniforme il cielo nero nero che ogni tanto scrolla giù l'acqua che penetra nelle ossa. Poi, tratto tratto, uno squarcio di turchino. L'anima si rinfranca; l'occhio segue inquieto e speranzoso il camminare delle nubi qua e là. Ma ecco richiudersi ancora la coltre cinerea. Torna tutto buio. Buio di sopra, buio nelle anime, buio negli spiriti inquieti.

Già, è vero: l'uomo non è fatto per le tenebre.

Perciò la morte fa tanta e tanta paura, e quando sovrasta in un incubo di sogno, noi gridiamo disperatamente invocando aiuto, e vogliamo la luce....

La bella luce azzurra di cui siamo privi in questi dì....

MIRIEL.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Eva Citta: Luigi Minisini 2 — della co. Lucia di Codroipo ved. Gropplero: co. Paolina Manin 50.

TUBERCOLOTICI di GUERRA. — In morte di Eva Citta: Teresa e Antonio Visentini 50.

CASA di RICOVERO. — In morte di Eva Citta: Teresina e Ugo Croatto 10 — della co. Lucia di Codroipo ved. Gropplero: marchese Paolo e Costanza di Colloredo lire 100.

CUCINA POPOLARE DEL REDENTORE. — In morte di Eva Citta: Editta Zagolin ved. Puppini 5.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Eva Citta: Daniele Agnola e Giuseppe Mascherin 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome di Giorgio Petronio: Fratelli Fischetto 10.

Agricoltori del goriziano a Udine

Stamane sono giunti a Udine, una trentina di grossi agricoltori della regione del Vippacco. Essi sono stati ricevuti alla direzione della Cattedra Ambulante, dal presidente cav. Morelli de Rossi e dal direttore centrale prof. cav. Marchettano, presenti pure le più cospicue personalità agricole della Provincia. Dopo la Cattedra Ambulante visitarono la Federazione delle Cooperative Agricole, ricevuti dal dottor Giacomelli e dal dott. Panizzi e il laboratorio di chimica agraria.

Mentre il giornale va in macchina gli agricoltori di Vippacco si trovano alla Associazione Agraria, ove con nobili parole ha porto loro il saluto il gr. uff. on. di Caporiacco e ha risposto ringraziando il sindaco di Vippacco.

IL GIORNALE DEL COMMERCIO CESSA

Con il mese di maggio cessa le sue pubblicazioni il «Giornale del Commercio».

A sostituire questa pubblicazione, i soci riceveranno il «Bollettino dell'industria e del Commercio», organo ufficiale degli industriali e dei commercianti friulani.

Cronaca Sportiva

A. S. Udinese - A. C. Vicenza

Eccoci oramai alla vigilia dell'ultimo fatica riserbata ai bianco-neri concittadini. Essi domani a Treviso sul ristretto campo di Santa Maria della Rovere affronteranno i bianco-rossi di Zanotto I, in un incontro di decisiva importanza.

Abbiamo accennato ieri sulle conseguenze che potrebbero capitare ai calciatori dell'A. S. Udinese se essi non riuscissero, malauguratamente, a spuntarla sugli avversari.

Oggi però vogliamo dare illustrazioni delle molte probabilità nel successo dei nostri, basandoci obbiettivamente sui dati di fatto che l'esperienza c'insegna.

Possiede ora, l'A. C. Vicenza una compagine per tecnica, omogeneità, fiato e forma migliore di quella dell'Udinese?

A questa domanda, noi rispondiamo recisamente: no.

La conferma di tale asserzione ci viene data spontanea attraverso le manifestazioni passate e recenti delle due antagoniste, e chè le ha seguite un po' davvicino nei confronti indiretti, ha sempre trovato una chiara differenza in vantaggio della A. S Udinese.

Basti dire che questa, negli ultimi nove incontri, in casa e fuori, ha saputo trovare due volte la via del pareggio e per ben sette volte la via della vittoria.

Naturalmente si accenna qui a quelle gare che contarono al compionato, nelle quali, invece, il Vicenza ha sortito risultati diametralmente opposti.

Gli assaggi di preparazione che questa società ha tentato in vista delle qualifiche ben poco ci dicono. Tre incontri con mediocri squadre e di categoria inferiore, due dei quali in casa propria ed uno malamente giocato, contro il Treviso F. C. sono ben poca cosa in confronto della severa preparazione dei puledri dell'ing. Dormisch. Essi quindi sono ben forti di quei requisiti più sopra accennati e ci danno, oso dire, la convinzione di una nuova vittoria. Sia pur questa di misura o «sudata» quanto si voglia, ma tuttavia una magnifica e meritata vittoria.

L'onta degli incontri di girone col Vicenza i nostri bianco neri la vogliono e la sapranno cancellare. Proprio ora, come ai bei tempi della «Coppa Pesciolino» ad armi pari, senza ungheresi a cottimo tra le file, e tanto meglio sul campo neutro del Treviso F. C.

L'intera cittadinanza sportiva attende il risultato non senza, intensa emozione per quanto i nostri calciatori, ripetiamo, ci diano ancora il più serio affidamento di vittoria. E' questo l'augurio di tutti, e noi pure ci associamo con sincerità.

La formazione con la quale essi giocheranno sarà l'istessa che li portò al successo di domenica scorsa, e cioè: Sernagiotto, Cantarutti, Bellotto, Liuzzi II (cap.). Piani e De Biasi. Molinis Modotti, Tosolini, Semintendi e Gerace. Riserve: Mulinaris, Pascolini.

***

Agli appassionati viene ancora una volta, rivolto vivo appello affinchè non manchino di unirsi al seguito della solita e numerosa schiera che sorreggerà nell'incitamento i beniamini. Sarebbe un vero peccato che con la scusa dell'oramai stabile maltempo non pochi preferissero starsene a casa e privarsi di una gita, simile, che comunque si prevede nè faticosa nè costosa, ma bella e piena di briosità sportiva.

Infatti al Bar Cotterli affluiscono in buon numero le adesioni e si ricorda che la partenza verrà effettuata col diretto delle 11.45 mentre il ritorno sarà per le ore 23.

Si rende noto anche, per quei soliti ritardatari, che essi potranno usufruire del ribasso ferroviario ugualmente, presentandosi in numero non inferiore di 25 alla biglietteria della Stazione ed almeno mezz'ora prima dell'orario di partenza.

M. C.

Gare di tiro al 2. Fanteria "Savoia,,

Ieri al poligono del Tiro a Segno Nazionale di Porta Venezia per iniziativa del sig. Colonnello Chiericoni cav. Battista, comandante del 2. Fanteria, si svolsero le seguenti gare di tiro col fucile.

fra ufficiali e sottufficiali di truppa

Premi agli ufficiali: 1. Capitano Cloza sig. Giuseppe, con punti 43, medaglia d'argento con diploma. — 2. Tenente Mazza sig. Domenico con punti 29, medaglia di bronzo con diploma.

Premi ai sottufficiali: 1. Maresciallo Maggiore D'Ambrosio Vincenzo, con punti 39 (medaglia d'argento con diploma) — 2. Sergente Maggiore Romolini Luigi con punti 37, medaglia di bronzo con diploma — 3. Aiutante di Battaglia Anziutti Giovanni con punti 36 (diploma di merito).

Premi alla truppa: 1. Cap. Magg. 3. comp. Clò Luigi con punti 42 (medaglia d'argento con diploma) — 2. Cap. magg. 2.a comp. Brasioli Gino con punti 40 (diploma di merito) — 4. Cap. magg. 8.a comp. Cambi Nando con punti 38 (premio in denaro L. 500).

ARTE e TEATRI

IL GRANDE SILENZIO

Questa sera, sabato, alle ore 20.30 nel Teatrino di Via Rivis N. 8, la compagnia filodrammatica del Circolo «S. Nicolò», darà un trattenimento con il dramma «Il grande silenzio» di P. C. Ambrosi. Detto lavoro vinse il primo premio al Concorso di Brescia indetto dal Ministero della P. I. Il trattenimento verrà ripetuto sabato 7 nella sala del «Lelio Michelini» di via Aquileia in onore dei giovani coscritti del 1905.

La prima della Compagnia Mauro al Sociale

Lunedì al Sociale, alle 20.45, avremo la prima straordinaria rappresentazione della compagnia di Operette Mauro, ben nota a Udine, nella quale agiscono la simpatica «soubrette» Zannoncelli e il bravo comico Trucchi, che è poi il direttore artistico della Compagnia. Trattasi di complesso artistico di primo ordine, e siamo certi riuscirà a scuotere l'apatia del pubblico udinese. Abbiamo già detto che l'impresa del Teatro ha rafforzato con nuovi ottimi elementi, l'orchestra, mentre si annuncia una messa in scena lussuosa.

Lunedì prima rappresentazione, verrà data la «Contessa Maritza», operetta in 3 atti di Bramner e A. Grünwald, musica di Kalmann, autore di Principessa della Czarda» e di Bajadera.

La «Contessa Maritza», è l'ultimo lavoro del maestro ungherese, che in Italia è stata replicata dalla compagnia Mauro ben 215 volte.

Le prove seguite ieri sera, danno affidamento che avremo anche a Udine, una buona edizione della bella operetta.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN — «La via del Peccato», l'immenso capolavoro italiano, ideato, inscenato e diretto da Amleto Palermi, continua a richiamare gran folla nell'elegante ritrovo, e continua a suscitare la massima approvazione ed il più caloroso successo. Il soggetto che porta nel complesso tre drammi distinti, ma ben collegati, ha avuto lo scopo, oltre a mettere in evidenza i 14 migliori artisti italiani, i veri 14 assi dell'arte muta; è servito a far conoscere le varie vie del male, per prendere inseguimento e seguire le orme del bene. Questo film devesi considerare un ammonimento al bene, per cui spettacolo a sfondo morale.

«La Via del peccato» viene oggi replicato dalle ore 17 e domani dalle ore 14 per aderire ad insistenti richieste.

Imminente: «Koenigsmark» di Pierre Bonoit.

CINEMA CECCHINI — «Epoca Moderna — I Dieci Comandamenti». Oggi e domani domenica ultimissime repliche della importante film: «Epoca Moderna» — Dieci Comandamenti». — La Direzione del Cine Cecchini rende noto nuovamente che non trattasi di un seguito alla parte «Biblica», ma bensì di un dramma sociale di grande interesse, dramma che può benissimo essere visto anche da coloro che non assistettero alle visioni della parte antica.

Accompagnamento con scelta orchestra fin dall'inizio. Prezzi soliti.

TEATRO VARIETA' MODERNO. — Questa sera la Compagnia Minima Momoleto, presenterà la penultima rappresentazione con la commedia: «Il Pittore del Morto», farsa in un solo atto; farà seguito qualche numero di varietà.

Chiuderà lo spettacolo il grande e fenomenale imitatore di Stelle del varietà «Rubin».

Domani domenica 4 grandiose rappresentazioni dalle ore 15 alle 24, ultimo giorno della Compagnia minima Momoleto con la brillantissima commedia: «Momoleto donna per forza». Agirà poi an he Rubin....

ULTIMA ORA

Nessun incidente nella giornata del primo maggio.

ROMA 1. — La giornata del primo maggio è trascorsa in tutta l'Italia tranquilla, senza alcun incidente degno di nota, se si eccettui qualche fatto sporadico e personale.

Una nota ufficiale dice che i servizi pubblici hanno ovunque funzionato regolarmente. Si è lavorato in pieno, ad Ancona, a Bari, a Bergamo, a Brescia, a Bologna, a Catania, a Firenze, a Livorno, a Perugia, a Pisa, a Messina, a Venezia, a Piombino. Qualche piccola defezione si è verificata in provincia di Bari.

In provincia di Milano si è lavorato al completo. In città, presso i grandi stabilimenti, la media degli operai presenti è stata superiore al 60 per cento. A Napoli, in tutti gli stabilimenti della città e provincia gli operai si sono presentati al lavoro; soltanto nella officina Stanzieri, su 80 operai addetti, 60 mancarono all'appello. In provincia di Novara le maestranze degli stabilimenti hanno ovunque regolarmente assunto il lavoro. Minime astensioni si sono verificate nel circondario di Biella, complessivamente su gli 80 mila operai componenti le maestranze degli stabilimenti industriali della provincia, il numero degli astenuti non raggiunse il migliaio. A Palermo, salvo irrilevantissime eccezioni, gli stabilimenti industriali hanno tutti lavorato in piena efficienza

A Torino, il numero degli operai presentatisi al lavoro non è stato inferiore all'80 per cento. In provincia di Trieste, gli operai si sono presentati al lavoro al completo. A Genova e nella provincia, il lavoro ha proceduto regolarmente in tutti gli stabilimenti. Anche nel porto di Genova il lavoro è stato normale. Soltanto a bordo delle navi estere, il primo maggio è stato festeggiato e nessuna operazione di carico e scarico ha avuto luogo a bordo delle navi stesse».

A Milano, grande apparato di forze, ma nessun incidente tranne un diverbio finito a bastonate tra due operai che si recavano al lavoro, dinanzi agli stabilimenti Breda.

Una piccola adunata di socialisti massimalisti è stata tenuta alle 10 ai giardini pubblici. Quando gli agenti sono intervenuti, l'adunanza era già stata sciolta. La Questura ha operato alcuni arresnti per diffusione di manifestini. Nella stamperia Lazzari sono stati sequestrati opuscoli indirizzati alle donne socialiste.

Anche a Roma furono eseguite perquisizioni. In un negozio di falegname in via Principe Umberto 148 venivano trovate varie migliaia di schede di sottoscrizione a favore del Comitato pro vittime politiche, oltre ad una abbondantissima quantità di francobolli di propaganda. Nella tipografia di Sant'Onorio sono stati sequestrati 4500 esemplari di un opuscolo intitolato «Soccorso Rosso» ordinato e pagato, hanno dichiarato i prprietari dello stabilimento, dall'on. Piccelli.

All'estero

Nuovi attentati in Bulgaria

SOFIA 1. — A Nova Zagora avvennero ieri nuovi sanguinosi conflitti fra truppe e insorti. Un gruppo di circa cento fra contadini e operai prese a fucilate un reparto di truppe che era accorso perchè avvertito che gl'insorti erano intenti a far saltare in aria il ponte sul fiume Tundza. Fra truppe e insorti si impegnò un combattimento nelle immediate vicinanze del ponte. Mentre le truppe mettevano in azione un cannone, il ponte saltava in aria e i rivoltosi, cogliendo quel momento di confusione, si ritirarono in un vicino bosco. Ai margini del bosco le truppe scavarono tosto delle trincee in attesa degli insorti. Si ignora il numero dei morti e dei feriti.

Nel villaggio di Drveniza, non lontano da Sofia, è stato ieri ucciso dai gendarmi il giornalista Demetrio Cruciaroff, avv.to. Era sospettato di aver partecipato all'organizzazione dei recenti attentati. Le truppe e i gendarmi lo cercavano. Quando seppero che aveva trovato rifugio in una casa di Drveniza, bloccarono la casa e gli imposero di arrendersi Ma egli non si arrese. Affacciatosi al balcone, ove improvvisò, con mobili, una specie di barricata, cominciò a tirare di fucile e, consumate le munizioni, gettò le granate a mano che aveva portato seco. Una palla però lo colpì freddandolo all'istante. Il Cruciaroff era uno dei giornalisti bulgari più noti.

Le feste a Mosca

MOSCA 1. — La festa del primo maggio si è svolta con grande solennità nella capitale dei Soviet. Vi furono sfilate dinanzi al monumento a Lenin. Migliaia di bimbi portavano cartelli recanti caricature di Hindenburg e dell'ex Kaiser. V'erano anche accenni politici a proposito dei fatti di Bulgaria, che inveivano contro il terrore del Governo bulgaro. Un commissario del popolo parlò alle reclute dell'armata rossa.

Nelle altre città

PARIGI 1. — Il primo maggio è passato tranquillissimo a Parigi. Tempo freddo. Nevicava.

Hanno fatto astensione dal lavoro i vetturini, gli chauffeur, non così i ferrovieri e tramvieri. Qualche astensione si è avuta anche negli opifici ma senza nessuna importanza.

In conclusione: primo maggio calmissimo nella regione parigina. I comizi organizzati in parecchi quartieri non hanno dato luogo a incidenti rilevanti. Il cattivo tempo ha impedito le riunioni all'aperto. Sono stati eseguiti degli arresti a Vincennes ed a Versaglia per distribuzioni nelle caserme di manifestini antimilitaristi. Nei dipartimenti, salvo a Lilla e Nantes, le assenze sono state relativamente minime.

In tutta l'Europa del resto è stato un primo maggio calmissimo. Alcune dimostrazioni impedite dalla Polizia si sono avute nella Jugoslavia e in Ungheria: astensione completa dal lavoro nella Czeco Slovacchia.

Un disastro ferroviario in Polonia provocato da un attentato

BERLINO 1. — Stanotte, verso l'una, il direttissimo Eydtkuhnen-Berlino ha deviato tra le stazioni di Swaroskin e Preussisch Stargard, nel corridoio polacco. La locomotiva e parecchie vetture sono precipitate per il ripido pendio di una collina. Soltanto il vagone-letto e una vettura di prima classe sono rimasti sul binario, che, nella località dove è avvenuto il disastro, descrive una curva pronunciatissima. Vi sono 26 morti finora accertati e numerosi feriti.

Il Governo polacco, in un comunicato ufficiale, parla di attentato delittuoso. Pare che i bolloni dei binari siano stati svitati, in modo che le rotaie, sotto la pressione della locomotiva, si smossero, facendola precipitare e la locomotiva avrebbe quindi trascinato il convoglio. E' da notare che venti minuti prima era passato sulla linea un diretto proveniente da Marienburg, senza che gli toccasse incidente alcuno.

Stamane i primi soccorsi giunsero sul posto tre quarti d'ora dopo lo slittamento del treno, per quanto la stazione di Schneidemuehle non sia lontana.

Un voto dei Mutilati

Il Comitato centrale della Mutilati, nella seduta di ieri, ha votato un ordine del giorno il quale «riafferma la inviolabilità dei diritti acquisiti dei mutilati; dichiara che l'Associazione non tollererà che gli interessati vengano privati del diritto di rappresentanza degli organi sanitari e di liquidazione, mentre vuole che di essi sia rafforzata l'opera e l'autorità, avverte che una qualsiasi riduzione dei servizi in atto preposti alla liquidazione delle pensioni sono ad ogni costo da evitarsi tenuto conto dell'esigente numero di pratiche non ancora definite e da riesaminare; riaffida alla commissione direttiva il compito di denunciare al Governo i gravi inconvenienti che hanno provocato il legittimo malcontento fra i mutilati, di chiedere adeguati, solleciti provvedimenti intesi a reintegrare le attuali norme di legge in materia, ed evitare in via assoluta che essi abbiano a subire detrazioni di comodo dovute a ragioni fiscali».

Il Consiglio dei Ministri e i progetti dell'on. Mussolini

ROMA 1. — Domattina si riunirà a palazzo Viminale il Consiglio dei ministri per prendere accordi circa la prossima ripresa parlamentare e per l'esame di alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Per il momento non è preannunciata la convocazione di alcuna delle Commissioni che esaminano gli argomenti di cui la Camera dovrà occuparsi alla prossima riapertura. Si prevede che l'ordine del giorno di convocazione della Camera subirà qualche spostamento, in quanto, essendo pronta la relazione dell'on. Bodrero sulle società segrete, sarà posto questo progetto come primo argomento invece del disegno di legge sull'elettorato amministrativo femminile.

Il preannunciato rimpasto sottosegretariale, secondo quanto si assicura, è stato rinviato ad epoca indeterminata. Persona in grado di saperlo assicurava anche che l'on. Mussolini non ha mai pensato a tale avvicendamento di sottosegretari, e che se qualche rimaneggiamento la compagine ministeriale dovrà subire, questo si verificherà nei mesi estivi e non subito dopo la chiusura dei lavori parlamentari.

L'on. Mussolini, nei colloqui che ha avuto in questi giorni col generale Badoglio e con gli altri ufficiali generali dell'Esercito, si è preoccupato particolarmente della soluzione di alcune impellenti questioni di carattere militare. Dopo aver proceduto all'unificazione delle forze aeronautiche, il Presidente del Consiglio attende in questi giorni agli studi relativi all'unificazione dei servizi amministrativi comuni

Un sacerdote che si taglia la gola

TREVISO 1. — Il parroco di Albaredo, don Romano Armelin, di 44 anni, da vario tempo era ammalato di nevrastenia. Ieri rinchiusosi nella sua camera, con un rasoio si produceva uno squarcio alla gola e moriva dissanguato. Le due sorelle, con le quali don Armelin conviveva, rinvennero il cadavere riverso sul letto in un lago di sangue. L'infelice ha lasciato uno scritto a modo di testamento: «Lascio alle mie due sorelle la mia polizza d'assicurazione».

Due milioni in fiamma

BIELLA 1. — Ieri, poco prima delle 8, si è verificato un incendio nel riparto stracci del lanificio di Alfredo Pria, che sorge sul ponte della Maddalena, pittoresco rione della città. Le fiamme si propagarono in breve al salone della filatura, e pel ritardato intervento dei pompieri, al riparto delle orditrici. Lo stabilimento andò completamente distrutto ed il danno, coperto da assicurazione, si aggira intorno ai due milioni. Nessuna vittima.

Ieri alle ore 20, dopo breve malattia, rendeva l'anima a Dio, munita dai conforti religiosi e dall'affetto dei suoi cari

Giuseppina Pastrello in Bertuso

Il marito coi figli e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno il 3 corrente alle ore 18, partendo dalla Casa di Cura del prof. Cavarzerani. Serve la presente di partecipazione personale.

Udine, 2 maggio 1925.

Impr. Pompe Funebri A. Cicinelli - Udine

Stamane, munita dei Conforti religiosi, si spegneva

Alice Pillinini

di anni 43

Straziati ne danno il tristissimo annuncio il marito G. B., i figli Gino, Angelina, Teresina, Virginio coi parenti ed amici tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 15.30.

Paderno 2 Maggio 1925.

Alla vigilia di chiudere la Mostra del Rione Grazzano

Anche nel campo dell'arte si trovano ottimi germogli e pianticelle già «resistenti» e «dilettanti» che potrebbero figurare tra gli artisti.

Ettore Rigo, per esempio, che, se mal non ci apponiamo, è conosciuto come geometra, ci presenta qui una serie di quadri parecchi dei quali hanno pregi notevoli: massime alcune teste di cani, finite e vive. Anche rimarcabile la composizione che riassume la storia di questa nostra povera umanità travagliata e sempre in cerca di nuovi travagli: il dipinto illustra il motto purtroppo veridico: le storie degli uomini grondano sangue nei secoli. Un groviglio inestricabile di lotte, di guerre fra popolo e popolo, di guerre intestine, di stragi, di distruzione: ecco quel che l'uomo promette al fratello «uomo» — da Caino in giù fino a Guglielmo Hohenzollern e agli assassini di Sofia. Una concezione ardita, che si vorrebbe vedere riprodotta in un'opera di grandi proporzioni. Buona tavolozza, giusta interpretazione delle movenze, bene scelti i raggruppamenti. Nei paesaggi il Rigo ci è sembrato meno felice, in taluni dipinti; però, vi abbiamo rilevato alcuni particolari assai bene resi. Il Rigo è figlio di quel bizzarro spirito d'artista che fu il pittore Leonardo, il quale ci lasciò molte cose ottime e che passerà nella storia dell'arte friulana fra i degni di fama non peritura: è quindi il caso di dire che «la virtù discende per li rami».

* * *

Fra i giovani avviati all'arte, due sono già bene avanti nel lungo, arduo cammino: Marcello Coccon ed E. Saccomani: entrambi sulle ventuna o ventidue primavere.

Il Coccon ha già il tocco largo, sicuro, quasi preciso: la visione e la comprensione della natura. C'è un ritratto suo, cui nessun artista sdegnerebbe di apporre la sua firma; ci sono paesaggi resi con vivacità. Non è quindi un'adulazione pronosticargli un avvenire artistico: perseveranza nello studio dei maggiori, perseveranza nel lavoro: ed egli si affermerà molto nobilmente.

Nè diversa speranza si può concepire per il Saccomani: forse un po' incerto ancora; ma ascolti e interpreti sè stesso: l'anima d'artista, l'ha. Coraggio e avanti!

* * *

E veniamo ai «miracoli».

Ecco qua un giovane di negozio... pericoloso. Proprio così. Modotto Angelo, che serve il pubblico in un negozio di pizzicheria, e anche dipinge. E bene. Ma come «dipon-to» è pericoloso: per gli antiquari. Figuratevi: egli ha presentato alla mostra alcuni quadri che hanno tutta l'apparenza di «roba vecchia» di secoli; e sono «roba sua». L'ha provato al Comitato ed anche alla Giuria dubitosa: ha provato, cioè, di saper imitare l'antico in modo perfetto, sorprendente, portando alla Mostra altri suoi quadri, ancora freschi di colore... e che, nondimeno sembravano anch'essi... antichi. Ha mano franca, corretta; ha una tavolozza particolare: i suoi lavori sono una rivelazione. A cui natura non volle dare l'intuizione artistica, non la darebbero mille Rome e mille Ateni: così gli avi nostri: al Modotto questa intuizione fu data: egli l'ha nel sangue, nell'anima. Se abbandonasse il lardo e le salsiccie e il formaggio?...

E tale intuizione, quasi diremmo tale istinto artistico, la natura diede anche ad un giovinetto: il De Stefani.

Quindicenne. E dipinge a olio: per mitazione, come il gran quadro della Madonna. E dipinge anche dal vero: paesaggi. Studiare, studiare, mai stancarsi di studiare. Ci dicono che sia di povera famiglia, per la quale non è possibile far sacrifici: ma non si troverà, diciamo noi, qualche istituzione, non si troveranno anche mecenati per educare a grandi cose questo spirito istintivamente artistico?... Perchè i saggi da lui presentati promettono veramente molto....

E dovremmo parlare di tanti altri. Dell'artista prof. Antonio Gasparini, di fama che si estende oltre i confini della provincia e della regione: come sono ariosi quei suoi paesaggi carnici! Quanta poesia da taluno si sprigiona e vi pervade! Sembra di penetrare in quelle case, di percorrere quelle balze montane, di vivere in quel mondo.

E di Gildo Buri e del giovane Ennio Sgogaro e di Arturo Brunetti e della professoressa Bice Ferrari dalle acqueforti potenti, dovremmo parlare; e di un altro morto, salito dal mestiere di calzolaio — noi ben lo ricordiamo che abbiamo vissuto amichevolmente insieme nella nostra adolescenza la vita del lavoratore manuale — a fama di artista valente: Leonardo Liso, lo scultore degli angeli, come fu chiamato a Venezia, la città dei marmi....

E del giovanissimo Grassi — quattordicenne — che sta per entrare all'Accademia e intanto dipinge, dipinge, dipinge......

* * *

Un'oasi di verde. L'occhio, anche dopo gli sfolgorii dell'arte pittorica, se ne appaga e compiace: vi riposa. Il gruppo di piante esotiche presentate dal giardiniere fiorista Antonio Gasparini. La natura supera sempre l'arte. Quale fantasia di pittore saprebbe ideare e con maggior simmetria disegnare e con tavolozza più smagliante colorire, di quel che non faccia la natura, in quelle magnifiche varietà di Croton, così stupendamente colorate?...

Pure, anche qui l'uomo, se non «crea», «influisce»: non solo quelle son piante da serra calda, che richiedono quindi l'assidua cura del famosissimo «re del creato»; ma ed anche nella grande varietà degli Aceri giapponesi polimorfi esposti, vi è la mente e la mano dell'uomo: paziente, ostinata. Sono i pazienti giapponesi che hanno per più generazioni, per più secoli «lavorato» ad ottenere tutte quelle varietà di aceri nani, trasmettendosi di padre in figlio in nepote, quasi in eredità sacra ed in sacra missione, il compito d'impicciolire, d'ingentilire piante secolari, costringendole in piccoli vasi che adorneranno le loro abitazioni e per così dire ne formeranno la ricchezza.... Ma occorre anche la «passione» — il termine appropriato, che nel dialetto friulano si usa per indicare un forte indefettibile amore — per ricercare le varietà di piante più affascinanti per abbellimento; occorre la «passione» intelligente del nostro Gasparini.

* * *

Ancora arte, ancora fiori. Giù nel cortile, questa volta, V'è il Leone glorioso di San Marco: più precisamente il grande Leone, che figura a Pola, modellato in gesso dallo scultore Luigi Moro, con tanta potenza di espressione, che la Giuria lo classificò fra le opere d'arte. Esso è bene il leone ancora ruggente e fiero, che nulla teme; e fu collocato a Pola... Oh fortunata l'epoca nostra che vide la Patria risorgere e il tricolore sventolare trionfante ai confini, fin là sul Quarnaro, che Italia chiude e i suoi termini bagna!... A Pola... Ricordate l'epigrafe incisa sotto il fiero Leone vigilante?...

O Veneto Leon, la guerra tace.
Lungi è il confin, e qui ti guarda Roma.
Apri il tuo libro, ed or nel sacro idioma
Di nostra gente ognun vi leggeva: pace.

A. D. MCMXXV

Pace.... Un sogno irrealizzabile?

* * *

Una bella mostra di fiori e piante ornamentali espone il fioricultore Pravisani, successore a G. Rho: miosotidi, ortensie, rododendri, azalee in piena fioritura: la primavera forzata, poichè quella «naturale» non vuole assolutamente venire.....

* * *

E torniamo al vasto porticato a pianterreno. Abbiamo già rilevato, delle tante cose esposte, alcune mostre industriali. Ci resta di ricordare almeno, fugacemente, gli espositori di articoli gastronomici.

Sassano Attilio fu Enrico, fornaio: pane di lusso e pane comune, in tutte le forme: di particolare... attrazione una bina gigantesca: i quattro «pane» sembrano quattro braccia intrecciate: una bina da terra promessa.... e scomparsa da millenni!

Savio Amleto, quindicenne. Pasticceria. Una vetrina che si presenta bene, con focaccie e torte di varie forme e dimensioni, con grissini — divenuti di moda in Friuli altrettanto che in Piemonte. — L'Amleto Savio, come si vede, vuol superare il padre Silvio, nel genere della produzione, e fornire all'umanità cose più delicate, se anche meno necessarie, del pane quotidiano.

Collevati Alessandro. Ecco un vincitore. In mezzo ad un esercito di caramellisti e sciroppisti e pasticceri, egli ha saputo emergere ed affermarsi, conquistando piazze nuove ogni anno. E' uomo di coraggio, è un lavoratore; perciò meritevole del successo ottenuto in varie Mostre ed Esposizioni, attestato anche dalle medaglie d'oro collezionate in apposito quadro, di fianco alle numerose bottiglie dei suoi sciroppi. A sempre maggior fortuna, signor Collevati!

* * *

Come è noto, siamo qui nel campo di una «mostra campionaria», alla quale sono ammessi anche prodotti extra-rionali. Pietro Vigna, per esempio, presenta i prodotti della Ditta Fratelli Cora di Torino, di fama mondiale. — La Ditta Morgante e Cattaruzzi di Ettore Cattaruzzi un emporio di articoli coloniali, di carni insaccate (lavorazione propria) ecc. — La ditta Malisani e Manerba, prodotti caseari. — La Cooperativa friulana, un altro emporio di commestibili in genere, dal pane, cui per capriccio diede forme talvolta bizzarre, come i due gamberi colossali, agli olii, alle carni insaccate, ai coloniali ecc., interessante il dato di vendita: otto milioni all'anno!.... La Cooperativa occupa triplo posto degli altri; e la sua mostra è la più importante del genere.

I fratelli Cogoi, presentano un campionario del loro molino di S. Osvaldo — dal frumento alla farina di vari numeri, al gries, al cruschello....

Chi volesse aiutare lo stomaco nel lavoro digestivo — ecco: c'è l'Amaro d'Udine che il farmacista Antonio Colutta continua a mantenere in alta fama: l'ultima prova «conosciuta», son le lodi prodigate al suo aperitivo da S. E. l'on. Nava a Milano.

Chi poi volesse... annaffiare i cibi solidi, può ricorrere al signor Francesco Benaschi, che ha una bella piramide di fiaschi: «Vino dei Castelli romani....».

* * *

Certo: qualcuno degli espositori sarà stato dimenticato. Ce ne accorgiamo anche riattraversando la mostra campionaria. Per citarne uno: Alessandro Fontanini, premiata fabbrica scope e sporte: cose umili, ma.... indispensabili. E per citarne un altro: Giovanni Codarini: sandali a tomaia intiera, utilissimi per bambini che.... divorano anche coi piedi....

Ma concludiamo, ripetendo una constatazione già fatta: che il Rione di Grazzano è uno dei più «industriosi» del Comune, se non il più industriale; e che dà esempio di grande concordia e di un legittimo spirito di campanilismo, legittimo, in quanto che si esplica nella emulazione. Qui, giovani e vecchi, tutti desiderano affermarsi, progredire. Così accanto e di fronte al pasticcere quindicenne Amleto Savio, vediamo un espositore ultra settuagenario: Pietro del Gobbo, che ci fa vedere la nuova Chiesa che sorgerà in Gervasutta riprodotta in una... gabbia per uccelli.

* * *

Domani, salvo il permesso del tempo, spettacoli popolari; e anche senza il permesso di lassù, chiusura della Mostra.

L'ESTRAZIONE DELLE OBBLIGAZIONI PROVINC.

In seguito alla 38. estrazione delle obbligazioni provinciali emesse dalla ex Provincia di Gorizia nell'anno 1888 eseguita ieri, alle ore 10, negli Uffici dell'Amministrazione Provinciale del Friuli, sortirono, le seguenti obbligazioni:

1) Serie A) N. 140 per fiorini 1.000 L. 1.200; idem n. 113 per fior. 1.000 L. 1.200; idem 159 per fior. 1.000 L. 1.200; idem 107 per fior. 1000 L. 1.200; idem 89 per fior. 1000 L. 1.200; idem 51 per fior. 1000 Lire 600; idem 26 per fior. 100 L. 120; idem 79 per fior. 100 L. 120; idem 47 per fior. 100 L. 120.

2) Serie B) N. 83 per fior. 1.000 L. 1.200; idem n. 60 per fior. 1.000 L. 1.200; idem n. 51 per fior. 1.000 L. 1.200; idem 73 per fior. 100 Lire 1.20; idem 46 per fior. 100 L. 120; idem 53 per fior. 100 L. 120.

Tali obbligazioni verranno pagate dalla Cassa Provinciale a partire dal 1 Agosto 1925 negli importi nominali verso restituzione delle rispettive obbligazioni e dei tagliandi non scaduti fino al 1. Agosto.

DONO DI UN GAGLIARDETTO AGLI ARDITI

Domani agli arditi della Sezione di Udine, che presenzieranno a Muris di Percoto all'inaugurazione del Monumento ai Caduti della Zona Torre, sarà donato da un Comitato di gentildonne della stessa la Fiamma di Sdricca.

Madrina della fiamma sarà la leggiadra signorina Maria Luccardi, figlia del valoroso colonnello Luccardi e fiduciaria fascista.

Il Tiro al Piccione a Cividale

Domenica 3 maggio avrà luogo a Cividale il tiro al piccione sospeso domenica scorsa. Esso importa Lire 4000 di premi e verrà disputato con qualunque tempo.

Ursella

Dopo che Giuseppe Ellero, in un luminoso pomeriggio dello scorso settembre, ebbe visitato lo studiolo di Enrico Ursella, scrisse ad un amico, parlando dell'opera del pittore, queste significative parole:

«La mia ammirazione è cresciuta nel silenzio».

Il gentile Poeta si era visto certamente invadere il suo studio, ove tanti fantasmi dei lontani evi balenavano tra le sue carte, dai coloriti motivi fissati sulle tele del pittore buiese, ed accarezzandoli e rivivendoli, come lui solo sapeva, aveva così sentito accrescere l'ammirazione propria verso l'umile artista.

Prima dell'Ellero, è vero, altri avevano salutato in Ursella il poeta del colore. Cito per tutte queste parole di Guido Guida, direttore di Fiamma: «Accanto alla critica si sono schierati gli artisti da Antonio Mancini, ai giovani: Ursella ha d'un tratto (qui si allude alla Mostra romana dello scorso anno) passato il limite augusto dell'oscurità per vivere in piena luce. La Mostra è stata visitata da S. M. il Re e da un pubblico infinito. Le autorità hanno mandato auguri e adesioni. Questo autentico successo di Ursella deve riempire di tanto orgoglio il suo buon protettore cav. uff. Tremonti, che a Udine fu il primo e forse il solo a comprendere le qualità del giovine artista. Udine saprà sicuramente ripagare la lunga opera silenziosa di questo giovane. Saprà comprendere che il suo dovere è quello di assisterlo sulla via che non può non condurlo alla grande luce. Noi salutiamo per l'Italia di domani questo puro artista che si afferma».

Mentre faccio voto che l'augurio del Guida trovi compimento e che Udine accorra ad ammirare l'opera dell'Ursella, voglio rilevare — a proposito di quanto l'Ellero scrisse di lui — come fra il Poeta ed il pittore corresse una grande reciproca simpatia. Perchè? si domanderà taluno cui è ignota questa notizia o cui questa notizia potrà apparire esagerata. Ecco: fra i due, ligamento invisibile, correva un'umiltà quale è raro oggi incontrare negli artisti, un senso di rinuncia per tutto ciò chi è mondano e materiale, una mistica compensione della natura, uno stesso vivissimo trasporto verso il mondo infantile. E' nota, del resto, una coincidenza oltremodo significativa: un quadro dell'Ursella — «Cacciatore di grilli» — era dal Poeta conservato gelosamente in una riproduzione fotografica e gli ha ispirato gli ultimi versi, i quali sono, si può dire, un commento lirico del quadro stesso.

Una prova, ad ogni modo, di quanto sopra affermo l'avranno i visitatori della Mostra che s'inaugurerà domani nelle signorili sale del «Circolo Unione».

Nelle numerose tele esposte dal nostro pittore — sono circa una novantina — non v'è il soggetto complesso ed affannosamente elaborato, ma una intuizione ingenua e fresca della natura che lo circonda, sia ch'egli all'alba, prima ancora che i suoi famigliari si siano alzati per il quotidiano lavoro campestre, colga i primi palpiti del cielo, sia che, dalla porta della sua rustica casa, fermi la mamma, il babbo, i nipotini intenti alla fatica od ai giochi, sia infine ch'egli strappi ai tramonti gli ultimi dorati riflessi.

Io non ho visitata la prima Mostra di Enrico Ursella, ma mi si assicura che questa sua seconda è migliore: cosa di cui non dubito lontanamento. Posso ad ogni modo assicurare che non mi è finora occorso di vedere una così ampia rappresentazionehe vedere una così varia rappresentazione della nostra campagna, senza tener conto dei ritratti, nei quali l'Ursella coglie i suoi soggetti nel loro intimo, con una velocità che ha dell'inverosimile.

La critica? Sinceramente dichiaro di lasciarla ad altri, ricordando solo il vecchio aforisma: «la critica è facile e l'arte è difficile».

Enrico Ursella la può, del resto, attendere con cuore tranquillo, perchè egli è già luminosamente entrato nell'arte.

E, questo lo posso dire con cognizione di causa, non ha ancor tutto dato ciò che il suo nobile ingegno avverte e silenziosamente matura.

c. e.

* * *

Come abbiamo annunciato, l'inaugurazione della Mostra personale di Enrico Ursella seguirà domani, alle ore 11 precise, nella sala maggiore del Circolo Unione, gentilmente concessa. Ci consta che alla cerimonia interverrà l'Illustrissimo sig. Prefetto comm. Umberto Ricci, oltre alle maggiori autorità civili e militari.

LIQUIDAZIONE USI CIVICI

Con recente provvedimento è stato istituito l'ufficio del Commissario Regionale per l'accertamento e liquidazione degli usi civici, che estende la sua giurisdizione alle provincie di Belluno, Friuli, Istria, Treviso, Trieste e Venezia. Le domande di chiunque eserciti o pretenda diritti previsti dal R. D. L. 22 aprile 1924, N. 751, sul riordinamento degli usi civici nel Regno vanno prodotte direttamente al Commissario regionale, che ha la sua sede in Trieste (via Cavana 13 - III. p.) entro due anni dall'entrata in vigore del predetto R. Decreto Legge.

Cronaca delle frazioni

I solenni festeggiamenti di domani

Domani, come annunciammo, in Laipacco si svolgerà una solenne cerimonia per la posa della prima pietra della nuova chiesa.

Ecco il programma della giornata:

Ore 13: Arrivo della Banda di Pradamano — Ore 15: Posa della prima pietra della nuova chiesa, con discorso di S. Ecc. Mons. Arcivescovo — Ore 17: Assalto all'albero della Cuccagna e giuochi di varietà — Dalle 18 alle 20: concerto bandistico, durante il quale verranno suonati i seguenti numeri:

Boito «Mefistofele» fantasia — Donizetti «Don Pasquale» reminiscenze — Bellini «Norma» fantasia — Meyerbeer «Gli Ugonotti» reminiscenze — Donizetti: «La Favorita» fantasia.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO

Con sentenza del nostro Tribunale in data di ieri, veniva dichiarato il fallimento della signora Erminia Brisol ved. Signoretti titolare della ditta Andrea Signoretti di Sacile, negoziante in chincaglierie. Veniva nominato giudice delegato l'avv. Alessandro Varallo, curatore provvisorio il rag. Frediano Tinti, fissando la prima adunanza dei creditori al 18 maggio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 30 stesso, e la chiusura del processo di verifica al 18 giugno.

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine